

UN ALTRO GRANDE SUCCESSO: DIFFUSE DOMENICA OLTRE 950.000 COPIE

VIETNAM

Alle 18 manifestazione popolare a Primavalle

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FROSINONE

Tutti morti sull'aereo Roma-Foggia precipitato

A pag. 5

I terroristici bombardamenti USA contro l'eroico popolo vietnamita

BARBARO MASSACRO AD HAIPHONG E HANOI SDEGNATE PROTESTE IN TUTTO IL MONDO

Il drammatico resoconto del nostro inviato - Gli aerei di Nixon hanno colpito i quartieri popolari delle due città, lanciando missili anti-uomo - Mitragliate le colonne di vecchi e bambini che si rifugiavano nella campagna - Duro prezzo pagato dagli aggressori: dal primo aprile abbattuti sulla RDV cinquanta aerei americani - Una nota di protesta sovietica presentata all'ambasciatore statunitense - Ciu En-lai ribadisce l'appoggio di Pechino ai popoli indocinesi - Rogers annuncia che i terribili bombardamenti continueranno

Dal nostro inviato

Il bombardamento americano di ieri contro Haiphong è stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

HANOI, 17. È stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

Vergognatevi, servi!

VERGOGNAVI, servi! Ieri tutti o quasi i giornali della grande borghesia italiana, tutti o quasi i giornali che sostengono la DC e le destre, Corriere della sera, Stampa, Giornale d'Italia, Nazione, Gazzetta del popolo, Tempo, e simile compagnia, si sono accordati per mettere in secondo piano, per minimizzare, o per far scomparire del tutto i criminali bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong. Un quotidiano finanziato dallo Stato, il Giorno, è arrivato all'indecenza di non pubblicare neppure la notizia in prima pagina, in ciò accomunandosi alle più sporche gazzette neofasciste. Si è trattato chiaramente di un «foglio d'ordini» del nuovo minicamp. Il titolo del Corriere della sera era addirittura frivolo, nella sua cinica soddisfazione: «Pioggia di bombe sul Nord Vietnam». E ieri il telegiornale sia alle 13,30 sia alle 20,30 ha fatto trascorrere ben 25 minuti di notizie (compreso l'ampio risalto dato a un deficiente che ha fatto atterrare un aereo perché voleva incontrarsi col papa), prima di decidersi a parlare dell'atroce tragedia vietnamita.

per la loro lotta e per la loro azione antimperialista, da parte dei compagni del Nord e del Sud Vietnam: riconoscenza espressa ancora di recente, in termini di altissimo valore politico e internazionale, alla tribuna del nostro XIII Congresso. E come sempre il nostro dovere, dinanzi ai drammatici annunci che giungono in queste ore da Hanoi. Ma vi sono altri che il proprio dovere non fanno. Se stampa e televisione si comportano nel modo indegno che s'è detto, ci accendiamo perché questo è l'orientamento ufficiale della DC e del governo monocoloro democristiano DC e governo maneciano di coraggio e di dignità. Non sanno mostrare un sol cenno di riconoscenza o per lo meno di differenziazione davanti a così orrendi atti di guerra, che provocano centinaia di vittime innocenti. Anche all'interno della NATO e delle alleanze che si è scelto, il governo italiano potrebbe far sentire la sua parola: così come ha fatto, ad esempio, il governo francese il quale ha chiesto a Nixon di cessare i bombardamenti e di riprendere i negoziati di Parigi.

Da stamane le scuole elementari sono chiuse. Tutto è possibile e si vogliono evitare vittime fra i bambini in tenera età, che già ieri hanno pagato un alto tributo di sangue al folle crimine americano. Sono appena rientrati da Haiphong, dove sono andati ieri, partendo da Hanoi poco dopo la fine del bombardamento sulla capitale. È stata la più grave domenica di sangue nella storia dell'aggressione contro il Vietnam: «Nixon - sottolinea oggi il Nhandan - ha superato Johnson, ha commesso crimini che nemmeno il suo predecessore aveva osato compiere».

Ieri, sono arrivati ad Haiphong nel pieno dell'allarme. Le colonne di fumo, provocate dalle bombe notturne, si levano ovunque. Per un'ora e mezzo i Phantom ed i B-52 hanno inferito sulla città dalle 2,30 fino alle 4 del mattino. Ci facciamo strada fra le colonne di profughi. C'è stato l'ordine di evacuare le donne, i vecchi ed i bambini. Sono quasi le 12,30. E' appena finita una seconda ondata di bombardamenti. Si sente ancora l'acre odore delle esplosioni. La strada è interrotta. Facciamo una lunga deviazione, mentre gli aerei da ricognizione stanno osservando i risultati del bombardamento. La contraerea spara a pieno ritmo. Bisogna fermarsi. Per arrivare al posto convenuto impieghiamo quasi un'ora. Attraversiamo la strada che porta al mercato. Poco fa i Phantom hanno sganciato diverse bombe sui capannoni del mercato. Era l'ora di punta. La folla era ovunque. Ora ci sono due immensi crateri, frammenti di bombe, pali di velli, case scoperte. E' difficile contare le vittime.

Qualcuno mi tira da parte e mi fa entrare in un cortile di casa sua dove ci sono quattro bombe inesplose. Ha tirato fuori un tavolo, l'ha rovesciato nella strada e vi ha scritto sopra con il gesso: «Attenzione. Bombe dei pirati americani». Procediamo lentamente. Quando arriviamo vicino al porto, la terza ondata di Phantom spunta dal mare. Vediamo staccarsi il missile snake, pieni di biglie d'acciaio. Quando scoppiano fanno strage per centinaia di metri intorno. La squadriglia si rompe. Il fuoco della contraerea è infernale. Le mitragliere ed i cannoni a tiro rapido rimbombano da tutte le parti. Dai fossati e dalle buche scavati ai lati delle strade, i miliziani della guardia popolare sparano con i fucili ed i mitra contro gli aerei che volano quasi radente per sfuggire ai missili sam. Il porto è una nuvola di fumo. E' impossibile entrare nella zona portuale in continuo allarme. Alla fonda vi sono decine di navi di tutte le nazionalità. E' la prima volta che gli USA bombardano in pieno porto. Nell'era di Johnson si erano limitati a colpire le installazioni al margine del porto Ora, violando ogni legge internazionale, si sono spinti anche su questo. La loro rabbia criminale si è riversata sui quartieri popolari della città. Dopo il mercato è stato attaccato il quartiere cinese. E' un ammasso di case a pile sovrappolite lontane da ogni obiettivo. Con terrorismo calcolato.

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)



HANOI - I corpicini straziati di tre bimbi, uccisi dalle bombe USA nella mattina di domenica scorsa nel quartiere operaio di Thuong Ly, ad Haiphong. Un padre, Tran Huu, di 54 anni, con i figli feriti da un bombardiere di Nixon. Dietro è possibile vedere la moglie distesa su un letto, anch'essa gravemente ferita. Queste terribili immagini si commentano da sole. Bisogna però ricordare che Washington ha annunciato che le incursioni sono state compiute contro depositi di carburante



CROLLATO IL TENTATIVO DI PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

CASTAGNINO È STATO SCARCERATO

Ieri grande protesta antifascista a Genova

L'ex comandante partigiano rimesso in libertà nella tarda serata dopo l'interrogatorio a San Vittore - Il Sostituto procuratore Viola: «E' del tutto estraneo alle vicende sulle quali s'indaga» - Incontro all'Unità

La Cassazione conferma: a Milano il processo Rauti

- La Cassazione ha respinto la richiesta dei difensori dei fascisti veneti per il trasferimento a Trieste del processo a loro carico
- Ieri a Milano il giudice istruttore D'Ambrosio ha interrogato Rauti al quale ha contestato le accuse per gli attentati ai treni, del 1969, e per la strage di Piazza Fontana A PAG. 2

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. La grottesca montatura contro il compagno Paolo Castagnino («Saetta») si è sgonfiata nel giro di 24 ore. Il Sostituto Procuratore dottor Viola, ha dichiarato: «Ho ordinato l'immediata scarcerazione di Paolo Castagnino, perché è risultato del tutto estraneo alla vicenda per la quale si indaga». Stasera alle 21 Castagnino è uscito da San Vittore. Dopo un interrogatorio di oltre un'ora condotto dal Sostituto Procuratore Viola, presenti gli avvocati difensori Raimondo Ricci e Alberto Malugini, il magistrato ha dunque ordinato la scarcerazione. L'assurda accusa è così caduta, come del resto era ampiamente scontato.

Il compagno Castagnino, come si sa, era stato indiziato di «costituzione di bande armate e di insurrezione armata contro lo Stato», sulla base di un ridicolo documento che sarebbe stato trovato nell'appartamento milanese di via Subiaco dopo lo

arresto di Giuseppe Saba e Augusto Viel. Si tratterebbe, come è noto, di una lettera, sembra firmata da Feltrinelli, in cui si parlerebbe di creazione di una serie di stati maggiori, di realizzazioni di obiettivi, di programmi a carattere eversivo. La lettera sarebbe indirizzata a un non meglio specificato «Saetta». Tanto bastava perché gli zelanti inquirenti stabilissero un collegamento con il compagno Castagnino, il cui nome di battaglia, quando comandava la brigata «Longhi» della divisione Coduri, era effettivamente «Saetta».

Appena tornato in libertà, Castagnino si è recato alla redazione de «L'Unità», dove è stato fraternamente accolto. A Genova, oggi, la protesta era stata immediata: contro l'arbitrario, ingiustificato fermo del compagno Castagnino il porto e le fabbriche - tra le quali la San Giorgio e l'Italcantieri - avevano sospeso il lavoro.

SERVIZI E NOTIZIE A PAGINA 6

COSSUTTA A PAVIA

Si manovra per organizzare gravi provocazioni contro il PCI

L'Italia è divenuta terra aperta per i servizi segreti di altri Stati, servizi che i nostri governanti non considerano più stranieri

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Parlando ieri sera a Pavia il compagno Armando Cossutta, della segreteria nazionale del partito, si è particolarmente intrattenuto sulle attuali inchieste a proposito dei «fatti» di Milano, il compagno Cossutta - che ha parlato nel pomeriggio, prima della scarcerazione di Castagnino - ha detto che i comunisti considerano il «fermo» del compagno genovese come una vera e propria provocazione.

In verità, non esitiamo a dirlo, si cerca in ogni modo di costruire una montatura di portata mostruosa con il PCI: altri tentativi saranno compiuti e altre provocazioni potranno estendersi ed aggravarsi da qui al 7 maggio. Perciò mettiamo in guardia tutti i nostri militanti e tutti i democratici italiani dicendo sin d'ora che si farà il possibile e l'impossibile per scatenare nuove e clamorose provocazioni e per cercare di coinvolgere il PCI, le sue organizzazioni e i suoi esponenti nella trama che da tempo viene subdolamente

svolgendosi e nelle macchinazioni che da anni sono in atto ad opera di forze reazionarie italiane e straniere. Questo piano provocatorio è portato avanti da parte di quanti vogliono in ogni modo arrestare il processo verso sinistra che le masse democratiche e popolari italiani stanno portando avanti. Sono in prima fila, in questa azione, i fascisti: contro di essi si deve reagire con una ferma iniziativa politica unitaria ed una propaganda che siano capaci di smascherarli ed isolarli di fronte alla più larga opinione pubblica, avendo ben chiaro però che la responsabilità prima dei fenomeni di riviviscenza fascista è nelle connivenze e tolleranze della DC e dei suoi governi. Non si deve fare ricorso a forme di protesta che offrano occasione a scontri e ad interventi repressivi e indiscriminati delle forze di polizia. Sono i fascisti coloro i quali vanno alla ricerca dello scontro: cadendo nella provocazione si finisce col dare pretesto a chi punta sul disordine e

(Segue a pagina 6)

OGGI

SE NOI avessimo riportato questa frase letta in un articolo del direttore del Resto del Carlino (12 aprile) «Hanoi non ha mai accettato truppe che Mosca si è ben guardata da offrire, ma ha accettato le armi che Mosca si è premurata di mandare...» e avessimo fatto notare ai nostri lettori che quel «si è ben guardata da offrire» non è italiano e che l'uso del verbo «premurare» è rifiutato da qualsiasi scrittore che abbia un minimo di buon gusto, Giorlamo Domestici ci avrebbe rovesciato addosso una serqua di ingiurie, ma si sarebbe ben guardato dal riprodurre la frase da noi rilevata,

per evitare che il suo lettore possa dire: «Illustratore direttore, Fortebraccio sarà, come lei dice con felle arguzia, un gorilla nuto a nocciole, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeta». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani?». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo è un gorilla nudo, il gorilla nudo è un gorilla nudo, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeta». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani?». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo è un gorilla nudo, il gorilla nudo è un gorilla nudo, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeta». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani?». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo è un gorilla nudo, il gorilla nudo è un gorilla nudo, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeta». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani?». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo è un gorilla nudo, il gorilla nudo è un gorilla nudo, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeta». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

Respinta la richiesta dei difensori dei fascisti di trasferire il procedimento a Trieste

# La Cassazione conferma: a Milano il processo contro il gruppo Rauti

Fallito il tentativo di bloccare l'istruttoria sugli attentati del '69 e la strage di Piazza Fontana - La sentenza della Cassazione ha confermato la piena validità delle indagini compiute dal giudice Stiz - Il 24 sarà esaminato il ricorso avanzato dai difensori del Rauti contro il mandato di cattura

Previsti per espropri e urbanizzazioni

## Il governo non ha stanziato i 300 miliardi per le città

Manca il decreto di attuazione della legge per la casa - Stabiliti i prezzi per gli espropri - Ci sono comuni e Regioni che hanno già fatto i programmi edilizi

Il ministero del Tesoro non ha ancora emesso il decreto in cui siano indicate le modalità di funzionamento del fondo di 300 miliardi di lire - da istituire presso la Cassa di Roma e Prestiti - per la concessione di mutui per l'acquisizione e la prima sistemazione urbanistica delle aree fabbricabili che i Comuni si accingono ad espropriare. E' vero che pochi Comuni hanno provveduto a segnalare alle Regioni il loro fabbisogno di fondi e che le Regioni hanno tempo fino al maggio prossimo per mettere a punto i programmi di edilizia abitativa previsti dalla legge sulla casa, ma è anche vero che alcune regioni (Lombardia, Emilia) hanno già formulato questi programmi.

banizzazione delle aree il ritardo del Tesoro sembra seguire una tecnica del rallentamento. Alcuni passi essenziali sono stati fatti per definire le aree da espropriare ed urbanizzare. Gli uffici tecnici, erariali, ad esempio, hanno definito i valori di esproprio sulla base dell'articolo 16 della legge per la casa. Esso prevede che per le circa 800 «regioni agrarie» in cui è diviso il paese si stabilisca il valore agricolo medio della coltura più redditizia. Il prezzo da pagare per l'esproprio si otterrà moltiplicando questo valore «più redditizio» per coefficienti da 4 a 5 se l'area si trova nel centro storico di una città con più di 100 mila abitanti, da 2 a 4 se la popolazione è inferiore. Il coefficiente scende a 2,25 se l'area si trova fuori del centro storico per città sopra i 100 mila abitanti e a 1-1,2 volte per gli altri Comuni.

A Roma, ad esempio, la coltura più redditizia è l'orto irrigato valutato 900 lire a metro quadrato. I prezzi di esproprio sono di 1.920-2.400 lire al metro nel centro storico e di 380-480 nel centro storico; a Roma Lido 1.600-2.075; a Napoli 2.270-2.837 nel centro storico e 4.540-5.675 nel centro storico; a Salerno 2.800-3.570 nell'orbita e 5.760-7.200 nel centro storico; a Caserta 1.012-1.840 nell'orbita e 1.840-3.680 nel centro storico. Non c'è dubbio che il difetto fondamentale della legge è quello di non avere sancito la generalità degli espropri al solo prezzo agricolo, senza rendita, concedendo l'indennizzo ulteriore adeguato ai piccoli coltivatori che vivono del reddito del terreno. La legge, se usata con giusti criteri politici, potrà essere utile a risolvere alcune situazioni e preparare il terreno di una legge urbanistica generale più avanzata.

Il compagno Barca ad Urbino

## La legge tributaria usata contro le piccole imprese

Il rinvio dell'attuazione della riforma non deve essere una mossa elettorale, ma occasione per modificarne i punti negativi - Necessario un sostegno della domanda

Nella polemica apertasi sulla politica economica e in particolare, negli ultimi giorni, sull'attuazione della riforma tributaria, è intervenuto il compagno Barca, della Direzione del Pci, che, parlando ad Urbino, ha espresso la sua meraviglia per il fatto che esponenti del Psi si siano uniti alla destra dc e al socialdemocratico nel sollecitare la pubblicazione dei decreti delegati per non far decadere i termini fissati dalla legge Prelli.

Il compagno Barca ha osservato come certi «costituzionalisti» scoprono che i termini fissati dal Parlamento non sono «perentori» solo quando si tratta dell'IVA e della riforma tributaria, mentre la loro voce non si è levata quando si è trattato, per esempio, di applicare la delega votata dal Parlamento per ridurre il prezzo dei medicinali.

Il nodo del problema non è giuridico, ma politico e di sostanza, ha detto Barca. L'approvazione della legge Prelli è stato un fattore di accelerazione e di aggravamento della crisi economica e produttiva: ha suscitato l'allarme di tutte le piccole imprese, che si sono trovate in prelievo prelievo e in spinte inflazionistiche. Il rinvio della attuazione della riforma tributaria, voluto dal Parlamento, non può non essere una mossa elettorale, ma l'occasione da non perdere per modificare almeno i punti più negativi della riforma. Barca ha indicato la necessità di evitare che l'IVA venga a gravare sulle spese essenziali (senza per questo, ovviamente, creare privilegi per i monopoli e i gruppi che operano in questo campo) e di proporre modifiche al trattamento previsto per l'artigianato e le piccole aziende industriali e commerciali. Per l'imposta personale sul reddito è necessario aumentare la quota esente per tutti i lavoratori dipendenti e per quei lavoratori autonomi (artigiani, esercenti, contadini, professionisti) che hanno un reddito inferiore ai 5 milioni annui, ed è indispensabile ridurre l'equità per i redditi più bassi.

Una nota dell'Alleanza

## PENSIONI: I CONTADINI CHIEDONO TRATTATIVE

Il confronto fra la miseria offerta a coltivatori, artigiani e commercianti e gli stipendi per i superburocrati

Soltanto i dirigenti della Coldiretti Bonomiana, Confcommercio e Confartigianato del dr. Germozzi - più preoccupati dei voti della Dc che degli associati - approvano il rifiuto del governo di aprire una vera trattativa sulle pensioni con i rappresentanti delle categorie interessate.

«L'Alleanza dei Contadini» conclude la nota - rileva che le decisioni del governo per il trattamento agli atti dirigenti dello Stato esaspera e accentua le già gravi iniquità sociali esistenti nel nostro Paese e chiede che il Governo ritiri il decreto delegato per gli atti burocratici, lasciando al Parlamento che verrà eletto il 7 maggio il compito di decidere in materia. L'Alleanza dei Contadini chiede al Governo di essere ascoltato sul problema del trattamento previdenziale e assistenziale dei lavoratori autonomi».

A Fabriano

## Schiacciato da una pressa nella fabbrica

«Come è stato più volte denunciato all'opinione pubblica - ricorda l'Alleanza - i coltivatori diretti hanno un trattamento pensionistico assai inferiore a quello degli altri lavoratori, infatti la media delle loro pensioni è di poco superiore al minimo delle 18 mila mensili e l'età pensionabile è di 60 anni per le donne e di 65 per gli uomini anche se è dimostrato che i lavori agricoli conducono spesso ad un invecchiamento precoce per la fatica che richiedono e le condizioni climatiche nelle quali si svolgono.

«Con un provvedimento più demagogico ed elettoralistico, che concretamente volto a raccogliere le giuste richieste dei contadini, il governo decideva recentemente di aumentare i minimi di pensione dei lavoratori autonomi di 4.250 lire al mese, a partire dal prossimo luglio. Il mandato accademico delle richieste di parità del trattamento pensionistico dei coltivatori con gli altri lavoratori era giustificato dal governo con difficoltà di bilancio, così come con questa ragione si negava l'accoglimento della richiesta di una pensione di 38 mila lire mensili, emersa nel corso di numerose manifestazioni condotte unitariamente dai coltivatori.

«Ma quello che valeva per dire di no ai coltivatori non era più vero per i superdirigenti della burocrazia statale, ai quali il governo non solo intendeva aumentare le pensioni, ma anche la buonuscita e le cospicue retribuzioni.

«La fabbrica Ariston e di proprietà dell'ing. Merloni, candidato della Dc al collegio senatoriale di Fabriano Sivasca, ha l'emozione suscitata a Fabriano alla notizia di questo ennesimo omicidio bianco. Ne, pomeriggio, mentre i rappresentanti sindacali si sono riuniti nella sede della Cisl per concordare l'azione da intraprendere, una folla di operai ha reso un commosso e mesto omaggio alla salma del loro compagno, composta nella camera mortuaria dello Ospedale civile fabrianese.

Il processo contro Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura resta a Milano. La prima sezione della Cassazione ha infatti respinto ieri, con il parere contrario del procuratore generale, la richiesta avanzata dai difensori dei fascisti veneti di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria di Trieste.

I legali di Freda e Ventura avevano sostenuto che il processo per le bombe del 25 ottobre, per gli attentati ai treni dell'8 agosto e per la strage di Milano (sanguinosi episodi tutti contestati al gruppo Rauti) doveva essere riunito al processo pendente a Trieste per la pubblicazione di un libretto «La giustizia dove si gira va», edito da Ventura.

Mentre, come al solito, il dott. D'Ambrosio ha rifiutato ogni dichiarazione in quanto il contenuto dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio, il difensore del fascista Rauti, avv. Nuvoletta, ha rilasciato una lunga dichiarazione ai giornalisti. Tale dichiarazione, che riporta fedelmente il contenuto dell'interrogatorio, è di estrema importanza.

In quanto conferma la convinzione degli inquirenti milanesi che i neofascisti Rauti, Freda e Ventura siano gli autori degli attentati che sconvolsero l'Italia nel 1969, è in particolare della orrenda strage della Banca dell'Agricoltura. Rauti ha respinto le accuse mosse dal giudice. L'imputato, dopo l'interrogatorio, potrà ricevere le visite dei parenti e degli avvocati.

## Da 33 federazioni superati gli iscritti al Pci del '71

Trentatré federazioni e oltre 6000 sezioni hanno superato il numero degli iscritti del 1971 con molte migliaia di reclutati. Gli iscritti sono ora complessivamente 1.481.422 pari al 98% degli iscritti del 1971 e 67.146 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. I reclutati sono 90.442. Le Federazioni di Genova, Alessandria, La Spezia, Latina, Chieti, Treviso, Oristano, Lermo, Venezia, Pisa, Fermo che hanno in questi giorni superato gli iscritti dello scorso

anno, hanno scritto al compagno Berlinguer impegnandosi ad intensificare la loro iniziativa per reclutare al Partito e alla Fgci nuove migliaia di elettori e di giovani prima del voto del 7 maggio. Nuovi importanti risultati si annunciano per i prossimi giorni anche da parte delle federazioni di Novara, Mantova, Varese, Udine, Gorizia, Modena, Forlì, Reggio Emilia, Firenze, Massa Carrara, Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Ragusa.

SMODATA RINCORSA AL VOTO REAZIONARIO

# La Dc attacca le lotte operaie

Piccoli se la prende con la «confittualità permanente» - Ferrari Aggradi accusa i lavoratori di «lassismo» e di «abusi» - Scaifaro: da destra non viene un pericolo fascista - La Malfa difende in tv il ritorno al centrismo - Reazioni al congresso delle ACLI

Nella diffusione di domenica scorsa

## Superate 950 mila copie dell'Unità

Diffuse 73 mila copie a Milano, 65 mila a Bologna, 47 mila a Roma, a Firenze 55 mila - Quadruplicata la diffusione in Sicilia e quintuplicata in Calabria

Domenica scorsa nella diffusione dell'Unità sono state superate le 950 mila copie: la massima di diffusione del 1972, superata negli ultimi anni solo dalla diffusione straordinaria del 1° maggio del 1971.

Questo brillante risultato conseguito grazie all'impegno e alla mobilitazione di tutte le nostre organizzazioni. Dati i successi sino ad ora conseguiti è facile presumere che verrà raggiunto e superato il milione di copie nel corso delle domeniche ormai a ridosso della competizione elettorale.

Particolarmente intenso è già il lavoro in direzione del 25 aprile e del 1° maggio. Giovedì 27, inoltre, verranno pubblicate 4 pagine interamente dedicate all'anniversario della morte di Gramsci. Questo insieme di iniziative porterà a milioni di essere portati in centinaia di migliaia di copie fra i giovani nelle università, nelle scuole medie, fra i lavoratori nelle fabbriche e potranno sicuramente costituire un ulteriore elemento di mobilitazione politica.

Ma vediamo in modo più dettagliato come si è potuto giungere al risultato di domenica. Intanto guardiamo alle copie diffuse nelle più grandi federazioni del paese: a Torino 28 mila copie, 14 mila e cinquecento in più rispetto ai normali livelli di diffusione; a Genova 42 mila e seicento, circa 24 mila copie in più; a Milano 73 mila; a Bologna 65 mila e ottocento; a Firenze 55 mila e seicento, che equivale a 23 mila e novecento copie in più; a Roma 47 mila e duecento; a Napoli 18 mila e cinquecento.

Quest'ultima invece, ha respinto queste tesi e ha di spunto che il processo resti a Milano con i due fascisti in galera. ...

Ma anche le più piccole federazioni hanno dato tutto il loro contributo al conseguimento di questo successo: si pensi a Trento che ha diffuso mille e seicento copie, cioè circa settanta in più rispetto alle domeniche normali, a Pordenone 2 mila e seicento, circa mille e cento in più. Alcune fra queste hanno talora raddoppiato o triplicato la normale diffusione domenicale: è il caso di Fermo, Chieti, Caserta e di tutte le federazioni calabre.

I toni della campagna elettorale democristiana si vanno facendo sempre più esagitati, segno allo stesso tempo di paura per il voto di volontà mistificatrice. Il sillabario che guida tale propaganda è che se cede la Dc (cosa ritenuta probabile) crolla la democrazia.

Conferenza stampa di Parri a Roma

Il presidente del gruppo senatoriale della sinistra indipendente, Ferruccio Parri, terrà oggi alle ore 10.30 alla Casa della cultura di Roma, una conferenza stampa sulle prossime elezioni. Saranno presenti i parlamentari e i candidati della sinistra indipendente.

Il tema dominante, ossessivo è quello del pericolo comunista: tutto è ricoperto con questa etichetta: le riforme, i diritti democratici, l'autonomia dei partiti di sinistra, il diritto del popolo vietnamita di non essere massacrato, perfino l'antifascismo. Ecco qualche esempio di oratoria democristiana.

Da parte socialista si cerca di reagire a quello che Di Vittorio ha definito «l'abbandonamento definitivo da parte della Dc delle posizioni che renderebbero possibile dieci anni fa l'avvio del dialogo fra masse socialiste e masse cattoliche». L'ex ministro Giolitti, in un articolo in cui si bilancia la polemica anti-dc con quella anti-cristiano, rigetta le interpretazioni di tipo moderato del «piano» economico che reca il suo nome. Il nenniano Craxi ha affermato, in polemica con Tanassi il quale ha sollecitato una scissione del Psi, che la sua corrente non lascerà il partito. Gino Bertoldi ha chiesto ancora alla Dc di rinunciare alla svolta a destra e di rifare coi socialisti «un governo che porti avanti il pacchetto delle riforme».

Ma vediamo in modo più dettagliato come si è potuto giungere al risultato di domenica. Intanto guardiamo alle copie diffuse nelle più grandi federazioni del paese: a Torino 28 mila copie, 14 mila e cinquecento in più rispetto ai normali livelli di diffusione; a Genova 42 mila e seicento, circa 24 mila copie in più; a Milano 73 mila; a Bologna 65 mila e ottocento; a Firenze 55 mila e seicento, che equivale a 23 mila e novecento copie in più; a Roma 47 mila e duecento; a Napoli 18 mila e cinquecento.

Il segretario della Dc, Forlani ha voluto parlare ancora una volta il suo tributo al padronato: «Occorre - ha detto - che i partiti democratici, accettando con realismo i dati oggettivi della situazione, si inquadrino in una politica di programmazione che non modifichi l'iniziativa privata». A quale tipo di iniziativa privata? egli si riferisce è desumibile dall'intera politica economica della Dc e dall'attuale sterzata a destra.

Ma vediamo in modo più dettagliato come si è potuto giungere al risultato di domenica. Intanto guardiamo alle copie diffuse nelle più grandi federazioni del paese: a Torino 28 mila copie, 14 mila e cinquecento in più rispetto ai normali livelli di diffusione; a Genova 42 mila e seicento, circa 24 mila copie in più; a Milano 73 mila; a Bologna 65 mila e ottocento; a Firenze 55 mila e seicento, che equivale a 23 mila e novecento copie in più; a Roma 47 mila e duecento; a Napoli 18 mila e cinquecento.

«L'Alleanza dei Contadini» conclude la nota - rileva che le decisioni del governo per il trattamento agli atti dirigenti dello Stato esaspera e accentua le già gravi iniquità sociali esistenti nel nostro Paese e chiede che il Governo ritiri il decreto delegato per gli atti burocratici, lasciando al Parlamento che verrà eletto il 7 maggio il compito di decidere in materia. L'Alleanza dei Contadini chiede al Governo di essere ascoltato sul problema del trattamento previdenziale e assistenziale dei lavoratori autonomi».

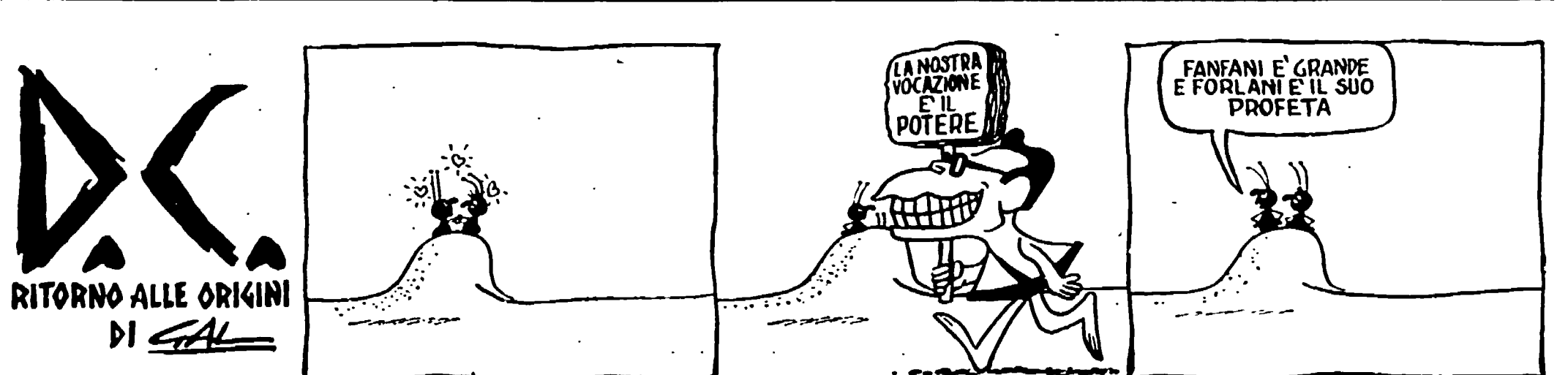
REAZIONI ALLE ACLI

Le reazioni del congresso aclista, con la conferma della scelta di classe e autonomistica, hanno suscitato reazioni sulla stampa e negli ambienti politici e sindacali. Oltre al significato generale di tale conferma, i commenti fanno riferimento alle possibili conseguenze elettorali. Il coordinatore del Mpl, Silvio Labor ha affermato che «il congresso ha dimostrato che le ACLI hanno la capacità e la forza per il mantenimento dell'impegno unitario da parte delle ACLI, la conferma del rifiuto del collateralsimo con la Dc, la partecipazione alla lotta per un nuovo equilibrio di potere nella società coincidono con la capacità di iniziativa che sta dimostrando, a tutti i livelli, la più gran parte del movimento sindacale».

Le reazioni del congresso aclista, con la conferma della scelta di classe e autonomistica, hanno suscitato reazioni sulla stampa e negli ambienti politici e sindacali. Oltre al significato generale di tale conferma, i commenti fanno riferimento alle possibili conseguenze elettorali. Il coordinatore del Mpl, Silvio Labor ha affermato che «il congresso ha dimostrato che le ACLI hanno la capacità e la forza per il mantenimento dell'impegno unitario da parte delle ACLI, la conferma del rifiuto del collateralsimo con la Dc, la partecipazione alla lotta per un nuovo equilibrio di potere nella società coincidono con la capacità di iniziativa che sta dimostrando, a tutti i livelli, la più gran parte del movimento sindacale».

Se non l'hai ricevuto affrettati a richiedere il certificato elettorale

Se non hai ancora ricevuto il certificato elettorale, o se lo hai smarrito, affrettati a richiederlo al Comune. Da sabato prossimo fino al pomeriggio di lunedì 8 maggio, gli uffici comunali rimarranno aperti tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 19 e, nei giorni delle votazioni, per tutta la durata delle operazioni di voto.



Il «piano chimico» e gli interessi del grande capitale privato

Il movimento che segna la storia del secolo

I COMUNISTI NEL MONDO

Esperienze socialiste già avviate, lotte di popolo contro l'aggressione e l'oppressione dell'imperialismo, originali processi di avanzata sul terreno della democrazia: il quadro di una gigantesca trasformazione rivoluzionaria che ridicolizza la miseria provinciale delle polemiche dc e PSDI

A sentire democristiani e socialdemocratici in queste settimane di propaganda elettorale, il movimento comunista nel mondo si sarebbe dimostrato incapace di evoluzione e quindi il partito comunista italiano dovrebbe essere guardato, oggi come ieri, con massima diffidenza. E' uno dei temi favoriti della loro campagna. Forlani e Saragat non hanno fatto un solo passo nei discorsi di questi ultimi giorni. Devono davvero trovarsi a corto di idee, poiché pochi argomenti potrebbero essere logici e schematici quanto questo: è una specie di fantasma del dibattito politico, Nixon ad esempio, e con lui tutti i corollari degli ideologi americani, non vi crede più. E dire che se c'è qualcuno che di tenerezza per i comunisti ne ha sempre avute poche, questi è proprio lui; onestamente, neanche Forlani o Saragat possono stargli a confronto. Una buona parte del suo tempo, forse la più grande, il presidente americano la deve dedicare proprio a trattative con comunisti: sovietici, cinesi, romeni, jugoslavi, domini forse come ieri — e nonostante tutto — anche vietnamiti.

Un errore degli USA

Si dirà: sono comunisti che hanno posizioni diverse. E chi lo nega? Anche questo è, a suo modo, il risultato dell'estensione raggiunta dal movimento, quindi del cammino che esso ha percorso. Avere ignorato la vitalità del movimento comunista, perfino nel momento di contraddizioni che essa comporta, è stato — oggi molti americani fra i più autorevoli lo riconoscono esplicitamente — uno dei massimi errori della politica degli Stati Uniti, causata soltanto di danni e di crisi. Se poi il comunismo non fosse stato capace di evoluzione, bisognerebbe pur spiegare com'è che esso ha continuato a espandersi, a camminare, sino ad acquistare tanto peso nel mondo, in quasi tutti i continenti, tanto che si può dire senz'altro che questo movimento, dal 1917 in poi, è diventato sempre più il secolo del comunismo. Senza una costante capacità di creazione politica e di riflessione critica, un simile fenomeno non sarebbe neppure pensabile. Certo, la Rivoluzione d'Ottobre resta il punto di partenza di tutto, ma proprio da un secolo di tempestose trasformazioni rivoluzionarie, restare fermi alle concezioni di allora, pur con tutto quel che di grande in esse vi era, o anche soltanto fermarsi più tardi, all'esperienza di 25 anni fa, quando pure il comunismo emergeva vittorioso dallo scontro mortale col fascismo, avrebbe significato condannarsi alla decadenza. Appunto la capacità di non fermarsi nemmeno nei momenti dei grandi successi è la prova della nostra vitalità.

In un suo scritto del 1959 Togliatti, dopo una riflessione critica sulla storia dell'Internazionale comunista, invitava ad un esame della varietà e vastità delle lotte che, anche nel quadro della guerra antifascista, vedevano i comunisti impegnati, in paesi così lontani e diversi come la Jugoslavia e la Cina, per non parlare dell'URSS, Stalingrado e della resistenza europea) al momento in cui il Comintern fu sciolto. Togliatti sommaria queste prove alle esperienze che già stavano alle spalle del movimento (i fronti popolari in Francia e in Spagna, in particolare) ed offriva tutto questo come materia di meditazione a coloro che si meravigliavano « per l'importanza assunta dal comunismo nel mondo. Dallo scioglimento del Comintern sarà ben presto passato un trentennio. Non tutte le esperienze compiute dopo di allora, così come non tutte quelle che erano state compiute prima, sono state positive. Non può esistere forza politica che non sbagli mai. Non è così che si misura la validità di un'idea e di un metodo, ma piuttosto con la capacità di trarre lezione dalla propria esperienza, dai suoi successi come dai suoi errori. Poiché di questo dunque si tratta, sarà opportuno riprendere per un momento il tema che Togliatti invocava in sede storico-politica a proposito del Comintern ed analizzare che cosa

è oggi il comunismo nel mondo, in quali battaglie esso è impegnato. Sebbene non sia così remoto nel tempo, è già quasi una lontana pagina di storia quella che vedeva il comunismo praticamente chiuso nella roccaforte sovietica, con tutti i motivi condizionanti che questa posizione difensiva inevitabilmente comportava. Da allora la sua esperienza ha fatto matchezza d'olio. Ma limitarsi a dire questo sarebbe troppo poco. Avremmo potuto dirlo infatti anche diversi anni fa. Ciò che invece oggi conta di più è proprio la diversità (pur nella profonda unità comportativa) delle vie intraprese e delle prove affrontate, oltre la loro estensione storica e geografica.

Il comunismo oggi è innanzitutto la vasta area che vede i partiti comunisti al potere, con esperienze socialiste già avviate. Ma anche quest'area va vista nella sua totalità, non in alcune sue parti soltanto. E' una totalità che abbraccia la Unione Sovietica e la Cina, due delle maggiori potenze del mondo, ma comprende anche Jugoslavia e Romania, Ungheria e Bulgaria, Corea del Nord e Vietnam del Nord e ancora Cuba all'altro capo del globo. Come si vede, non si tratta di un semplice elenco, che in tal caso non sarebbe nemmeno completo. Ma, appunto, la realtà storica del socialismo nel mondo non può essere ridotta a un elenco. Essa è qualcosa di più che una somma di fattori simili, è già un intreccio di esperienze. Su ognuna di esse noi abbiamo manifestato le nostre riflessioni ed espresso, quando è stato necessario, i nostri giudizi. Nessuna di esse è più qualcosa di intoccabile. Nessuna di esse può né neppure pretendere di esserlo. Torneremo su questi punti, poiché non possiamo certo non ignorare la complessità dei problemi che si pongono nel mondo socialista. Ma il nostro stesso autonomo modo di vedere è già il frutto delle affermazioni più vaste ottenute fra l'umanità dalle nostre concezioni. E quelle esperienze nel loro complesso, anche con tutti i loro limiti, hanno tanto trasformato radicalmente il mondo.

L'esempio del Vietnam

Le stesse prove dei comunisti al potere non possono più essere ridotte a quelle dei soli paesi socialisti. Non parliamo, beninteso, del passato, che pure è importante, ma del presente. In punti lontanissimi del mondo sono partiti, e si stanno sviluppando, i processi di dequalificazione e di degradazione che sono stati imposti da una nuova concezione di potere. In questi paesi comunisti — primi i comunisti — conducono la loro azione al potere per liberare il proprio popolo e guidarlo sulla via del socialismo. Sono loro a rappresentare la democrazia nel continente sud-americano, non certo i regimi che venivano sfacciatamente inclusi nel cosiddetto « mondo libero ». I tentativi di eversione non sono venuti dai comunisti, ma — lo ha ricordato il più recente numero di Washington — da uno dei più potenti monopoli nord-americani, che operava — qui è il fatto più grave — col beneplacito del presidente degli Stati Uniti. Questi sono gli alleati della democrazia cristiana italiana.

Tutto ciò non è certo una novità. Le stesse prove sono rivoluzioni. Fanno parte di ciò che ogni persona mediamente informata oggi sa. Dovremo ricordare a Saragat e a Forlani è solo indizio di quanto povera sia la loro stanca polemica anticomunista.

Le Regioni a statuto ordinario sono ormai costituite e si accingono ad operare: in questi giorni hanno ricevuto i poteri delegati anche per l'urbanistica. Questa profonda trasformazione amministrativa di tutto il paese consente di osservare la situazione territoriale delle Regioni da una prospettiva molto diversa da quella che si è venuta cristallizzando negli anni '50 nell'Amministrazione del governo centrale, deliberante della cosa pubblica in ogni parte d'Italia con competenze e poteri decisionali esclusivi. Alla luce di questa nuova prospettiva acquista un particolare significato politico e urbanistico la situazione critica di Venezia e del suo hinterland minacciati nella loro esistenza da fenomeni naturali e artificiali imponenti. Durante lunghi anni poco si è fatto per migliorare questa situazione, che è diventata sempre più grave soprattutto a causa della lentezza e dell'inefficienza dell'attività urbanistica legata ai meandri della legge del '42: una legge fascista ancora in atto che ha impedito ogni forma di pianificazione diretta per imporre alla formazione del piano un lentissimo iter burocratico, e criteri d'attuazione di carattere formale che hanno ritardato prima e paralizzato poi ogni intervento, anche dei più urgenti, come quello di arginare i fenomeni fisici della subsidenza.

Vista nella nuova prospettiva del decentramento la crisi di Venezia risale, per tanti aspetti di fondo, a certi fenomeni di preminente interesse nazionale: un piano di fronte a questa situazione il governo ha messo in atto un grande comitato di esperti, che ha fatto molti studi, purtroppo con scarse conclusioni operative rapide. Si è poi formulata una legge approvata, per ora, solo dal Senato, che prevede per la salvaguardia di Venezia e del suo hinterland, dichiarati « territorio di preminente interesse nazionale » un piano di fronte a questa situazione il governo ha messo in atto un grande comitato di esperti, che ha fatto molti studi, purtroppo con scarse conclusioni operative rapide. Si è poi formulata una legge approvata, per ora, solo dal Senato, che prevede per la salvaguardia di Venezia e del suo hinterland, dichiarati « territorio di preminente interesse nazionale » un piano

Giuseppe Boffa

Le ragioni per rifiutare oggi un'iniziativa che avrebbe conseguenze non valutate fino in fondo - La situazione della città e del suo territorio alla luce dei nuovi poteri delle Regioni - Il decentramento urbanistico e la necessaria partecipazione popolare alle analisi e alle scelte per il futuro - La tutela della laguna, del porto industriale e degli impianti produttivi - Un provvedimento per frenare l'esodo

Un comitato al vertice

Di fronte a questa situazione il governo ha messo in atto un grande comitato di esperti, che ha fatto molti studi, purtroppo con scarse conclusioni operative rapide. Si è poi formulata una legge approvata, per ora, solo dal Senato, che prevede per la salvaguardia di Venezia e del suo hinterland, dichiarati « territorio di preminente interesse nazionale » un piano



PER UNA PROFONDA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE DI BASE

Scuola: da dove cominciare

Fin dai più elementari livelli di maturazione intellettuale un nuovo principio educativo deve prendere il posto dell'ideologia dominante - Le linee di un programma di rinnovamento da imporre con l'azione organizzata delle masse popolari

Quando si parla di « dequalificazione » della scuola, ci si riferisce generalmente alla « dequalificazione » superiore e all'« invecchiamento » della scuola, cioè alla scarsa produttività in termini di istruzione, cultura, capacità professionale e civili e nota a tutti; ma ciò che è ancora più grave è che questa operazione che essa compie, proprio nei primi anni, insegnando a pensare come serve alle classi dominanti. Il primo punto su cui impostare la riforma è proprio questo: che occorre garantire fin dall'inizio — col lavoro, la scienza, la libera espressione, le esperienze che arricchiscono e sviluppano la personalità infantile — non solo l'acquisizione di un patrimonio di conoscenze verificabili, moderne, serie, non solo l'acquisto della capacità di ragionare, ma la conquista della capacità di comprendere quali sono le forme in cui si svol-

ge la vita sociale, quali sono i rapporti sociali, quali problemi essi pongono. A questi ci anni è già troppo tardi; bisogna cominciare subito. E ciò richiede nuovi libri, nuovi strumenti didattici, un modo nuovo di preparare e di insegnare gli insegnanti, nuovi contenuti, una nuova gestione, una nuova concezione dell'uso e del ruolo dell'istruzione in una scuola veramente unitaria per tutti i ragazzi, che li renda capaci di dirigere e di controllare chi dirige, come disse Gramsci, capaci di lavorare e di pensare, nella quale si tenda a negare la prima forma di disuguaglianza: quella che nasce dalla separazione fra chi pensa e chi lavora. E' questo un principio educativo che non si può semplicemente proporre nei documenti, che si deve realizzare in un modo concreto, in un modo attuale con provvedimenti di un ministro illuminato. Poiché è il principio educativo che risponde agli interessi generali in quanto risponde agli interessi delle classi popolari, esso può essere solo imposto dall'azione delle masse, delle organizzazioni demo-

cratiche e operaie, degli enti locali a direzione democratica, delle famiglie e degli insegnanti. Nel lavoro di gruppo di Bologna con Ciari furono scelti, come s'è accennato in un precedente articolo, le linee di un programma per la ristrutturazione della scuola di base, articolato sul progetto di vari livelli di maturazione di cui garantire a tutti il raggiungimento (il che, com'è abbastanza dimostrato, è possibile se si agisce — col pieno tempo, con nuovi mezzi didattici, con una nuova coscienza educativa — contro gli effetti delle diverse situazioni socio-culturali che accrescono la disuguaglianza nel rendimento scolastico). A sette anni la padronanza della lettura e della scrittura e il loro uso per comunicare e intendere i messaggi significativi; a nove anni la capacità di esporre oralmente e per iscritto il contenuto di una esperienza di risolvere problemi matematici, di sintetizzare i dati di una elementare esperienza a undici anni la capacità di orientarsi nell'uso di un in-

strumento scientifico, di partecipare ad una discussione, il possesso di una bagaglia di conoscenze « culturali »; a quattordici anni una mentalità scientifica e una mentalità aperta verso i problemi sociali; una ricca conoscenza degli eventi storici, non soltanto europei e italiani, piena padronanza d'una lingua straniera, capacità di stendere documenti, di riassumere testi anche complessi, di dirigere una discussione, d'impostare il lavoro scolastico prevalentemente come ricerca su libri, su altri testi e documenti, fra la gente; a sedici anni, capacità di espressione scritta e orale non più soltanto nel campo delle esperienze ma anche in quello delle idee, di stendere monografie, relazioni su esperimenti scientifici, di utilizzare bibliografie. A tutti i livelli di età, in forme di complessità crescente, uso di materiale per attività costruttive, manuali, razionali (con frequenza di aule « laboratoristiche »; espressione artistica con vari mezzi. Questo richiede, certamente, altri insegnamenti (concretamente: la formazione universitaria

per tutti, maestri e professori, la riqualificazione e l'aggiornamento di tutti i docenti, una nuova posizione sociale degli insegnanti), il pieno tempo, altri edifici scolastici. Non sono punti che si realizzano in un momento, tanto più che si tratta di superare un ritardo di decenni. Su questa base lavoreremo per la riforma nella sesta legislatura, a contatto con un movimento che sta crescendo, che parte dalla base della società, e al cui centro stanno collocando le organizzazioni operaie. C'è possibilità che questo movimento abbia successo. Esso non opera per rendere la scuola semplicemente più moderna, lavora per fare un'altra scuola. Risponde a un bisogno sociale che non nasce dalle esigenze « oggettive » della produzione e della divisione in classi, nasce dalla coscienza che anche nel campo dell'istruzione la lotta di classe è lotta per l'egemonia e il possesso di una salda formazione culturale per i giovani, è un'arma potente in questa lotta.

Giorgio Bini

tanto autoritarie anche se su scala regionale. Per comprendere appieno la situazione reale in cui viene a quadrarsi il nuovo decentramento urbanistico, può tornare utile, esemplificarla con alcuni fatti di grande dimensione di cui presto il comprensorio di Venezia subirà l'urto violento.

Il diritto dei lavoratori

Alludo, in particolare, al cosiddetto « piano chimico », che fa parte di quelle decisioni di riforma di settore al vertice, comprese nel programma economico nazionale, che, per l'ambiguità dei fattori di convenienza produttivistica su cui è fondato il suo meccanismo strategico, si colloca nella sfera più critica di collisione fra gli interessi particolaristici del grande capitale e quelli dei lavoratori. In questa sfera, dove si creano colossali trasformazioni della sfera produttiva, destinate a colpire i lavoratori sia del porto, sia dell'industria di Marghera. E' necessario e urgente, dunque, riportare al programma di ristrutturazione del capitale industriale privato, che si nasconde, almeno in parte, dietro il « piano chimico », la logica del piano comprensoriale delle aree interessate. E' questo uno dei settori in cui la politica del decentramento deve limitare il velleitarismo dirigistico dei centri di potere che ancora oggi, dopo il decentramento regionale

pre-tendono di decidere il destino di territori anche ammissibili secondo la strategia del capitale. Bisogna contrapporsi a queste decisioni di vertice, anzitutto, con un'analisi approfondita del « piano chimico » stesso; valgarne gli aspetti positivi e negativi, indicare con esattezza i suggerimenti accettabili, con le relative trasformazioni da attuare, e quelli che sono da rifiutare per la loro ambigua genesi socio-economica. In queste decisioni dovrebbe essere coinvolta la massa dei lavoratori che hanno il diritto di giudicare la situazione e la politica di sviluppo del loro territorio attraverso rappresentanze qualificate che entrino a far parte dell'Ente comprensoriale, affinché quest'ultimo, nel tentativo di tutti gli interessi pubblici dei gruppi che configurano la dimensione, culturale e produttiva del comprensorio, non si sottragga alle nuove funzioni di collegamento degli assessorati locali dev'essere radicalmente mutata per adeguarsi alle nuove funzioni comprensoriali. Gli assessorati non saranno più individuali, ma composti da rappresentanze di tutti i fabbricati esistenti non abitati da proprietari, e al loro risanamento ad uso di edilizia economica e popolare.

A questo stralcio potrebbe aggiungersi la formazione dei servizi che mancano nella città, quantificandoli secondo le norme della legge 6 agosto 1967, n. 765, e ubicandoli con una distribuzione ragionevole solo dove è possibile farlo; un'operazione inattuata che si può attuare senza piani parcellareggiati e che è urgentissima se si vuol dare a Venezia un minimo di attrezzature recettive che frenino lo esodo della popolazione.

Giuseppe Samonà

i Garzanti di aprile

In edicola e in libreria

Moravia Le ambizioni sbagliate

Pubblicato nel 1936, questo libro si ripropone oggi alla lettura come uno dei più bei romanzi italiani. Volume doppio, L. 800 su licenza dell'editore Bompiani.

La repubblica probabile

L'italia di domani negli scritti di Andreotti, Bertoldi, Cottone, La Malfa, Luzzatto, Natoli, Orlandi, Pieraccini, Sullò, Terracini; a L. 700 di Mario D'Antonio.

Cocker Come, dove, quando coltivare i fiori

Come vivere tra i fiori tutto l'anno. Una preziosa guida per esperti e sprovveduti principianti. L. 700

Ho Chi Minh Diario dal carcere

Un'immensa e inedita immagine del grande rivoluzionario vietnamita. L. 600

Papa Giovanni Brevario

Un riassunto delle più belle pagine di Angelo Roncalli. L. 700

i Gialli Garzanti

Scerbanenco Europa molto amore

Perché due giovani donne belle e sofisticate, luggone per tutta Europa se hanno un solo per ogni mese di festa. L. 400

Lange Sua eccellenza la droga

Un libro che, nel mondo, è stato tradotto in 15 lingue. Garzanti editore di Roma. L. 400

Garzanti

Conferenza stampa dei sindacati per la giornata di lotta di venerdì

PER L'OCCUPAZIONE DEI TESSILI preparano il grande sciopero

Tredicimila lavoratori rischiano il posto per responsabilità del governo - Gli impegni che la Gepi non ha mantenuto - La solidarietà di altre categorie dell'industria

Mobilizzazione nelle fabbriche tessili per la preparazione dello sciopero nazionale...

La previsione della Confindustria per il '72 prevede per il blocco delle assunzioni altri 40.000 posti in meno...

Più di 5.000 chimici del colosso Montedison riuniti nelle assemblee

Dibattito sul contratto alla Sincat di Siracusa

Riunioni generali e di turno - L'azione per gli obiettivi rivendicati e le riforme - Organici, qualifiche, ambiente, orario e appalti i temi in discussione

Il Consiglio di fabbrica della seconda fabbrica chimica d'Italia la Sincat di Siracusa...

Al contrario, in ogni intervento è stata posta con forza la consapevolezza della responsabilità che grava sulla categoria...

Al calzaturificio di Ferrara

Successo operaio: la Zenith riapre

FERRARA 17. Alle 10,42 precise di questa mattina, la sirena è tornata a suonare al calzaturificio Zenith di Ferrara...

Corrado Perna

discorso. Ricordati il momento più significativo della lunga lotta, il sindaco ha ribadito che vi è stata e vi è piena consapevolezza della decisione di annullare i provvedimenti di requisizione...

La divisione di classe c'è e si vede

Mettiamoci una pietra sopra e non pensiamoci più alla favola della divisione fra le classi...

per l'antimercato del cervello che lo scontro reale è stato e tra chi voleva fare in modo che cessasse l'affluire di manodopera nelle fabbriche degli speculatori sulle aree fabbricabili e chi invece non ha voluto perdere l'appoggio di questi speculatori...

Vasta mobilitazione popolare in decine di comuni

IN CALABRIA MANIFESTAZIONI DI BRACCIANTI PER IL PATTO

In molte zone partecipano all'azione anche i lavoratori edili - Difesa e sviluppo dell'occupazione per bloccare il continuo esodo - Il rapporto tra le città e la campagna - La solidarietà dei sindacati



MIGLIAIA DI CONTADINI IN CORTEO A RAVENNA

Oltre 1.500 coltivatori diretti hanno manifestato sabato mattina a Ravenna contro le discriminazioni del governo...

La filiale USA è protetta dai dirigenti della DC

COCA-COLA: TACE IL GOVERNO SU EVASIONI E LICENZIAMENTI

Una delegazione di lavoratori da Andreotti - Il preteso « mistero » del fatturato e delle imposte dovute ai Comuni e allo Stato - Indagine sulle vendite

Oggi conferenza dei sindacati per le vertenze con governo e padroni

QUESTE LE TASSE DOVUTE?

Table with columns: STABILIMENTO DI IMBOTTIGLIAMENTO, VENDITE (totale litri), IMPOSTE (Imposta di consumo, I.G.E. 15,60), and various Coca-Cola plant names like Soc. SOBIB Bari, Soc. SIBEC Bergamo, etc.

A una delegazione di lavoratori della Coca Cola che gli chiedeva ieri di intervenire per far ritirare i licenziamenti...

Le manifestazioni di oggi: a Rombolo (ha parlato il segretario provinciale della Federbraccianti Ledda), Nco tera, Limbadi, nel Vibonese...

Franco Martelli

400 operai dell'Alfa sospesi per rappresaglia

MILANO 17. La direzione dell'Alfa Romeo ha risposto ancora con sospensioni a catena ad uno sciopero di reparto...

\* - I sopraddetti stabilimenti risulterebbero chiusi; la loro vendita sarebbe stata assorbita dalla Soc. SIBEC - BERGAMO.

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE SULLA TRAGEDIA DEL FOKKER CADUTO PRESSO FROSINONE

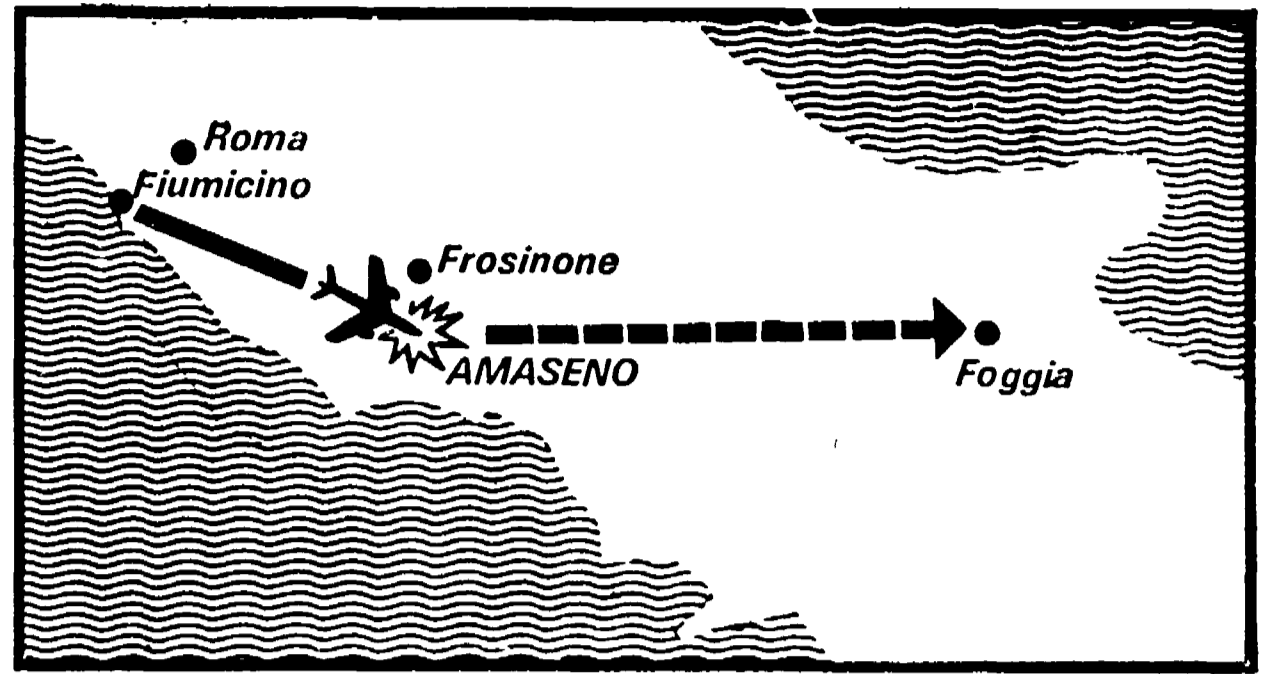
E' PIOMBATO TRA QUATTRO CASE COLONICHE

«Dopo il boato la vampata tutto intorno solo morti»

Il racconto dei contadini - « Ho sentito l'aereo ripassare due volte » - Gli spezzoni hanno sfiorato le mura delle abitazioni - Il terribile spettacolo che si è presentato ai soccorritori - I resti delle 18 vittime saranno riuniti in un'unica bara - Il velivolo avrebbe cercato di sorvolare la tempesta che imperversava in quel momento

Dal nostro inviato

Il «Fokker-27» ha cominciato a perdere quota proprio mentre sorvolava il fianco nord dei monti Ausoni, sui quali imperversava in quel momento un violentissimo temporale. Pochi minuti prima, il pilota Paolo Lombardino - 28 anni, ma oltre 3.000 ore di volo su «Macchi-326» e su «Grumman» dell'Aeronautica militare, oltre che negli aerei di linea dell'ATI - aveva chiesto alla torre di controllo di Ciampino il permesso di portarsi a sedicimila piedi d'altezza (4.800 metri) dal dodicimila (3.600 metri) ove si trovava. Probabilmente stava tentando di scavalcare l'ammasso nuvoloso, invece - questa è la prima ipotesi che è lecito fare - si è trovato subito nel «cuore» dell'uragano. L'aereo ha sfiorato



Il punto in cui la rotta s'è bruscamente spezzata



FROSINONE - Il relitto più grande che sia rimasto del «Fokker» precipitato

Chi sono le diciotto vittime sull'aereo

Ecco i nomi e le prime notizie relative ai 15 passeggeri e ai tre uomini d'equipaggio periti nella sciagura: Maria e Amedeo Forlunio di Foggia; Ugo Lo Conte, 52 anni, ginecologo di Foggia; Pasquale Murrara, 47 anni, di Terri, dirigente dell'ANIC di Manfredonia; Silvio Lulli, 24 anni, ufficiale pilota in servizio alla scuola militare di Amendola (Foggia); Elena Caciagli, 33 anni, di Livorno, residente a Roma, dei servizi culturali della FAI-TV; Guido Caciagli, zio di Elena Caciagli; Franco Damone, avvocato di San Severo e il ragioniere Dario Coratolo di Foggia, tornavano da Cagliari dove avevano partecipato al congresso delle ACLI; Olivio Podda e il signor Sarais di Cagliari erano tecnici che dovevano recarsi a uno stabilimento di Manfredonia; il dottor Sponga dirigente dell'Isidis di Foggia, era diretto a Taranto; Eugenio Romano; Dino Donati, di Cevoli (Pisa) imprenditore e Mario Lo Popolo, studente di Bari. Il comandante dell'aereo Paolo Lombardino, di 28 anni (Trapani) abitante a Roma, era sposato con un figlio; il secondo pilota Vittorio Pedemonte, 32 anni, genovese abitante a Roma, celibe; il tecnico di bordo, Clemente Basile, 24 anni, di Cimilite (Napoli).

Nuova impresa di Victor Maimone, il re degli assegni a vuoto

Scatola di sigari per dirottare il jet

Il falso supermiliardario, che voleva comperare la Val d'Ossola, è salito a Zurigo su un aereo diretto a Fiumicino costringendo il pilota ad atterrare a Ciampino - « Voglio vedere il papa e l'ambasciatore USA » - Catturato con un tranello

Campobasso. Un tragico fatto di sangue è avvenuto, nella tarda serata di ieri, a Montelongo, un piccolissimo comune del Basso Molise. Un uomo di 37 anni, Michele Florio, è entrato nel bar del comune e, dopo aver bevuto un caffè, senza averne parlato ha estratto una pistola a tamburo ed ha esplosivo un colpo all'indizio di un giovane di 20 anni, Pasquale D'Onofrio, che in quel momento si trovava all'ingresso del bar. Il proiettile ha raggiunto il giovane al cuore uccidendolo sul colpo. Dopo l'omicidio il Florio è fuggito, sottraendosi a stento alla folla che voleva linciare, fuggendo a raggiungere la propria abitazione dove rimase rinchiuso sino all'arrivo dei carabinieri della tenenza di Larino a cui si consegnava. A quanto si è potuto accertare sino al delitto sarebbe stato causato da motivi d'onore. Sembrava infatti, e a tal proposito pendono anche un procedimento penale presso il tribunale di Larino, che lo scorso anno il D'Onofrio aveva ucciso la figlia tredicenne del Florio, Maria, e che da allora il Florio abbia ripetutamente minacciato di morte il D'Onofrio.



Il dirottatore dopo l'arresto

« Portatemi a Ciampino, altrimenti faccio saltare l'aereo; debbo parlare col Papa e con l'ambasciatore americano ». Il comandante del DC 9 della Stessair (proveniente da Zurigo e diretto a Roma) non ha avuto un attimo di esitazione: l'uomo, stringendo sotto il braccio una scatola di legno che, giurava, era piena di esplosivo, sembrava deciso a mettere in atto il proposito. In questo modo Victor Maimone è tornato a far parlare di sé le cronache dei giornali, che da un po' di tempo lo avevano dimenticato: falso supermiliardario stravagante, falso erede del patrimonio di «Cosa nostra» (la potente organizzazione mafiosa), falso compratore della Val d'Ossola, alla quale voleva dare un grande lustro turistico, l'italiano-americano era riuscito a prendere per il naso migliaia di persone, firmando assegni a vuoto a tutto spiano, allegando in alberghi di lusso con tanto di corte al seguito e segretario. Come sia fuggito dalla clinica dove era rinchiuso fino a Zurigo, luogo dal quale si è imbarcato per il volo per Roma della Stessair non si sa. Quello che è certo è che poco dopo il decollo, l'uomo si è alzato, e stringendo sotto il braccio una misteriosa scatola di legno, ha detto alla hostess: « Voglio parlare al comandante ». L'hostess ha rifiutato, non era il momento, ha detto allora Maimone e andato direttamente nella cabina di guida e ha detto al pilota: « Voglio andare a Rio de Janeiro, ma prima devi atterrare a Ciampino perché debbo dire una cosa urgente al Papa e all'ambasciatore americano. Se non mi ubbidisci faccio saltare tutto ». Il capitano Bayer si è messo in contatto con la torre di Ciampino, comunicando la situazione. A terra intanto scattava il

m. pa.

Pioggia, neve e burrasche su quasi tutta la Penisola

Il maltempo ha riportato l'inverno

Sembra di essere tornati in pieno inverno: pioggia, neve e burrasche hanno infatti battuto anche ieri molte regioni italiane. La temperatura è calata sensibilmente cogliendo in contropiede milioni di italiani che avevano già messo via i vestiti invernali e capotti. La giornata è iniziata con un terribile incidente stradale. Forse a causa della nebbia o del fondo stradale bagnato, un'auto con a bordo quattro giovani, ad Aymaville in provincia di Aosta, è finita in un laghetto artificiale. A bordo si trovavano quattro giovani che sono morti. Il maltempo, ovviamente, ha imperversato anche in Piemonte e Lombardia. In molte zone alpine è caduta la neve. In Emilia, la pioggia è caduta ininterrottamente per 24 ore su tutta la regione. Molti fiumi sono in piena. A Castelbolognese, tra Faenza e Imola, nei pressi del fiume Senio, molte famiglie hanno dovuto abbandonare le case. Il maltempo è stata chiusa al traffico perché il ponte sul Senio era appunto minacciato dalle acque. In tutta l'Emilia-Romagna si sono avute anche grandinate e cadute di fulmini. Una scarica elettrica ha provocato il crollo di un tetto di una casa dove tre bambini si trovavano a vedere la televisione. I tre sono rimasti illesi. Nell'Inghilterra, il fiume Sillario è uscito dagli argini allagando le campagne. Il maltempo ha colpito anche la Liguria. I partecipanti alla regata Imperia-Clavari iniziata domenica, hanno incontrato molte difficoltà. Alcuni equipaggi sono finiti con le loro imbarcazioni lontanissime dalle zone di mare previste per la gara. A lungo si è tenuto per la sorte di alcuni partecipanti. Alle ricerche, subito iniziate, avevano preso parte mezzi della marina militare e dell'aeronautica. Pare che tutto, però, sia finito per il meglio. Alcune delle imbarcazioni, comunque, sono riuscite ad approdare a Livorno e in Corsica. Pioggia, burrasche e neve anche in Toscana, sul Molise, nel Lazio, in Abruzzo. Nel Meridione, i mari sono agitati e molti collegamenti di traghetti con le Isole hanno subito forti ritardi. In alcuni casi si è anche avuta la sospensione del servizio.

I PILOTI DENUNCIANO Scarso margine di sicurezza nei voli interni

Radar e radio insufficienti - Rotte congestionate Per i dipendenti dell'ATI intensi ritmi di lavoro

L'aereo precipitato ad Amaseno, nei pressi di Frosinone, era un «Fokker-27» dell'ATI, la compagnia aerea consociata all'Alitalia che dispone anche di dieci bimotori a reazione DC9 e di due «Caravelle». Il «Fokker-27» è un bimotore a turbopropelleri tra i più diffusi nel mondo, largamente usato da tutte le compagnie aeree: attualmente sono 730 i «Fokker-27» in servizio. Per il suo equipaggiamento e le sue attrezzature moderne, le sue doti di maneggevolezza - a detta degli esperti - il «Fokker-27» è considerato, tra i turbopropelleri, uno degli aerei più sicuri e viene usato per i voli nazionali. Quali sono state allora le cause del terribile disastro? Che cosa è avvenuto dopo l'ultimo messaggio radio del comandante del bimotore precipitato? Difficile rispondere, adesso. Al solito tante ipotesi, tanti dubbi. Ora ci sono le inchieste che dovranno far luce, se possibile, sulla dinamica della sciagura: una da parte della commissione d'inchiesta del Ministero dei Trasporti, le altre da parte del RAI (Registro aeronautico italiano) e della polizia. Al di là dell'ipotesi, comunque, c'è una realtà ben precisa che più volte è stata denunciata dai piloti e dai controllori di volo che hanno sottolineato, in più di una occasione, «l'insoddisfacente sicurezza dei voli provocata dalla congestione del traffico, conseguenza diretta di una cattiva organizzazione ed insufficiente delle infrastrutture». E tra le cause i piloti ricordavano, in un loro drammatico documento, la scarsità di radar; «pochi, spesso guasti o fermi per manutenzione» - si legge nel documento - «Insufficienti anche le radio ricevitori e trasmettitori degli aeroplani: per dare un messaggio urgente, a volte, ci vogliono anche venti minuti...». C'è anche un'altra realtà che il disastro ripropone all'attenzione. Quella dei componenti il personale dell'ATI, le loro condizioni di lavoro. Dei tre membri d'equipaggio del «Fokker» precipitato uno, Clemente Basile, 24 anni, era il «tecnico di bordo». «E' una definizione che resta solo sulla carta» - dicono al sindacato CGIL gente dell'aria - «In realtà i tecnici di bordo dell'ATI svolgono più di una mansione. Fanno i motori, gli sorvegliano anche altri controllori di volo, fanno i montatori, le mansioni degli steward, delle hostess e via dicendo... Insomma un tecnico di bordo fa di tutto, ci è costretto...». Tutto questo, spiegano i lavoratori, per quel tipo di politica di cui sta perseguendo l'ATI, che è la «filiale» dell'Alitalia di cui sta acquistando i voli nazionali: una politica di ristrutturazione tesa a diminuire i costi di gestione sulla pelle dei dipendenti, che, per questo, vengono sottoposti a ritmi intensi e massacranti di lavoro. «In un caso solo», dicono i rappresentanti del sindacato «gente dell'aria» - «l'ATI si avvale delle attrezzature e degli impianti dell'Alitalia per i controlli nei vari scali, ricorrendo anche al personale della compagnia di bandiera».

r. ga.

E' iniziato ieri a Lucca

Processo agli attentatori dei tralicci in Valtellina

Gli interrogatori degli imputati - I collegamenti con altre bande fasciste

Dal nostro inviato LUCCA, 17. Carlo Fumagalli, indicato come il vero capo, il motore nascosto del MAR (movimento di azione rivoluzionaria) si è presentato, fra gli imputati di tutti, al processo per gli attentati dell'aprile 1970 in Valtellina, iniziato stamani dinanzi ai giudici del Tribunale di Lucca. L'indagato Fumagalli era cercato in tutta Italia quando nei suoi confronti il giudice istruttore di Sondrio spiccò il mandato di cattura. Ma non fu mai capace di rintracciarlo il Pubblico ministero di Vitale, quanto ha visto il Fumagalli chiamato dall'ufficio giudiziario avanzare nell'aula ha esclamato: «Maresciallo, quell'uomo è colpito da un mandato di cattura». Evidentemente il P.M. non si ricordava che quel mandato era stato revocato, come gli è stato fatto osservare dalla difesa. Il P.M. ne ha preso atto. A Lucca non si è fatto vivo invece - ma era scontato - Enzo Salecchi, un altro imputato, l'informando del suo corredo più importante, l'uomo che rivelò ai redattori dello Spiegel di Francoletti di sapere i nomi dei mandanti e degli esecutori della strage alla Banca dell'Agricoltura di Milano. Ecco che cosa raccontò il Salecchi: « Raffaele Bertoli si recò alla Banca di Lucca color 27-30 chiaro insieme ad un certo Amedeo Birindelli. Birindelli scese di macchina e portò all'interno della banca la valigia con la bomba ». «La bomba» - aggiunse il Salecchi - «doveva scoppiare dopo l'orario di ufficio, ma il sistema di accensione era difettoso. Il congegno era stato fornito dal signor Carlo Fumagalli, uno dei più importanti capi dei gruppi segreti che insensarono la sanguinosa insurrezione nel Veneto e sempre in contatto con gruppi neozaristi di Monaco. E gli si procurò il materiale per le bombe in Svizzera e precisamente a Campobasso e Brusio ». Il misterioso «capo» della spedizione nello Yemen raccontato da Salecchi trova conferma in una lettera spedita dal Fumagalli durante la latitanza, dopo il mandato di cattura, al giornale di Lucca. «Signor giudice se lei fosse stato con me sui monti nei venti mesi o in Arabia qualche anno fa saprebbe chi è Carlo Fumagalli, capo dei gruppi, capirebbe che egli ha

Roma

Incontro su Dostoevskij alla sede di Italia-URSS

Ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione Italia-URSS, a Roma, c'è stato l'atteso incontro dei membri della delegazione sovietica che ha preso parte ai lavori del convegno su Dostoevskij tenutosi alla Fondazione Cini di Venezia con gli scrittori italiani e il pubblico romano. Tra i membri della delegazione sovietica erano: Sklovskij, Simonov, Alekseiev, Fedorenko e Breilburd. Alla presidenza sono stati invitati gli scrittori italiani Alberto Moravia, Enzo Siciliano, Gianfranco Toti del sindacato Scrittori e Renato Guttuso. Tra il pubblico erano gli scrittori Giuseppe D'Acosta, Antonio De nedetti e Mario Lunetta. I delegati sovietici si sono detti soddisfatti del convegno su Dostoevskij, degli incontri avuti con studiosi di ogni parte del mondo e del soggiorno in Italia. Fedorenko, dell'Unione scrittori sovietici, ha sottolineato il fatto che il rapporto tra i due paesi è stato ristretto da parte dei sovietici e il recupero di un artista che fu un grande critico del capitalismo, di un narratore e di un uomo che, per tutta la vita, in un tragico tempo storico di transizione, non perse la fiducia nell'uomo e nel suo potere di dominare gli eventi. Molto applaudito è stato l'intervento di Sklovskij, brillante oratore oltre che geniale figura lungo decenni dell'avanguardia letteraria e critica sovietica. Il quale, anche in risposta ad una domanda di Moravia sullo stile di Dostoevskij, ha sottolineato la importanza enorme dello stile e della struttura narrativa dei suoi romanzi, ha detto che la sua attualità, la sua grandezza poetica, in particolare in un libro come I demoni, sta nell'aver raccolto tutto il mondo del suo tempo ad un drammatico processo.

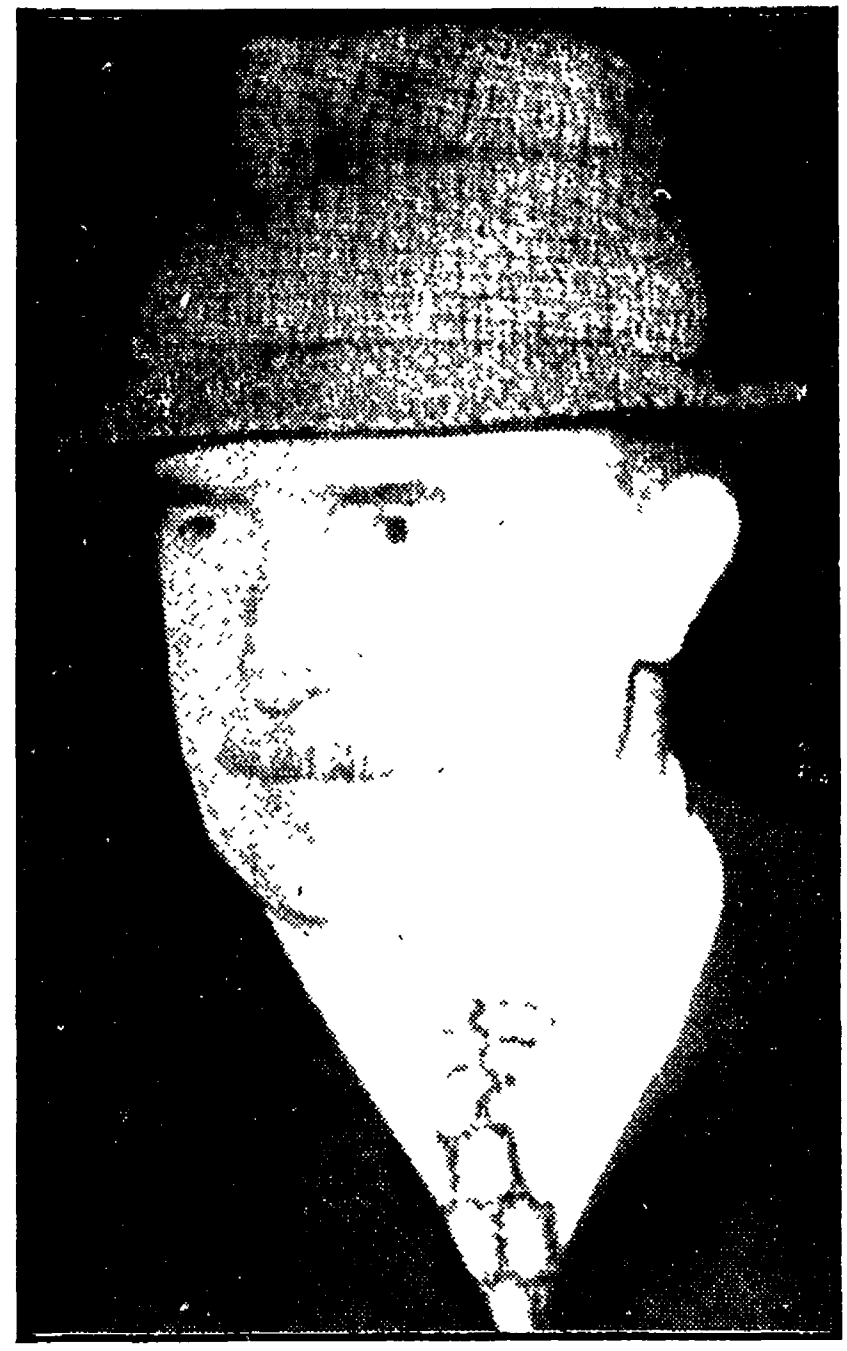
Cesare De Simone

Giorgio Sgherri

Ieri sera alle 21 il compagno Paolo Castagnino «Saetta» ha lasciato il carcere completamente scagionato

LA MONTATURA? L'URATO SOLTANTO 24 ORE

La ferma risposta dei lavoratori genovesi contro la tentata provocazione antipartigiana e anticomunista - Solidarietà da tutta Italia - L'escalation neo-maccartista nelle indagini nel capoluogo ligure - L'ex capo partigiano si è subito recato alla sede de «L'Unità» - «Ero più che sicuro che tutto si sarebbe chiarito» - Le provocatorie perquisizioni



Il compagno Paolo Castagnino

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

La grottesca montatura, costruita dal compagno Paolo Castagnino («Saetta») si è sgombrata nel giro di 24 ore. Fermato ieri alle due del pomeriggio e tradotto nelle carceri milanesi di San Vittore, è uscito stasera alle 21, dopo un interrogatorio condotto dai Sostituti Procuratori Viola e Colato, presenti gli avvocati difensori Ramondo Ricci e Alberto Malagugini. A conclusione dell'interrogatorio, durato un'ora circa, il dott. Viola ha ordinato l'immediata scarcerazione perché Castagnino è risultato assolutamente estraneo alla vicenda per cui sono svolte le indagini dai magistrati. Alle 21.45, sbrigate le formalità rituali, il compagno è uscito da San Vittore ed è venuto a trovarci in redazione. A mo' di giustificazione, i magistrati hanno tenuto a precisare che il reato che era stato contestato prevedeva l'obbligo della carcerazione. E' stato anche aggiunto che sussistono vaghi, labilissimi indizi, non tali però da prorogare il fermo. A Castagnino, ridicolmente, è stato ritirato il passaporto, anche se tale misura deve intendersi provvisoria.

Si è concluso così un episodio gravissimo, che si inquadra nella più ampia manovra volta dalle forze che sono interessate ad alimentare nel clima di tensione alla vigilia della scadenza elettorale. Il tentativo di coinvolgere, profittando dell'inchiesta sul caso Feltrinelli, un uomo che è militante del Partito comunista, e che è un prestigioso dirigente dell'ANPI, è risultato chiaro e evidente. C'è da chiedersi, infatti, come il suo nome sia uscito fuori. Le cose

che sono state dette sono note. A Castagnino si è giunti attraverso la copia di una lettera che sarebbe stata trovata nell'appartamento milanese di via Subiaco, dopo l'arresto di Saba Viel. In questa lettera si parlerebbe dell'organizzazione di stati maggiori, di programmi eversivi e di altri fatti di cui la lettera sarebbe indirizzata a un non meglio specificato «Saetta». Ma come si è fatto con tanta rapidità a contestare l'arresto di Saba Viel? La domanda è grave e la risposta non è forse tanto difficile. Sicuramente tale contestazione è stata fatta perché l'ufficio politico della questura di Milano.

Non risulta sia stato fatto esamino negli ambienti della questura di Genova. E allora da dove è saltato fuori il nome? Chi poteva sapere che Paolo Castagnino si faceva chiamare Saetta? E nel periodo della Resistenza quando, nella sua qualità di comandante della brigata «Longhi» della divisione Coduri, combatteva contro i nazifascisti? Evidentemente esistono degli schedari in cui figurano tutti gli ex-comandanti partigiani, considerati alla stregua di potenziali sovversivi. E' in questo, questo sul quale si dovrà fare luce, risultando troppo grave, per le stesse istituzioni democratiche del nostro paese, che un comandante partigiano possa tanto facilmente venire coinvolto, nel tentativo di gettare fango sulla Resistenza, in una vicenda di cui era altamente estraneo. L'assurda «prova» sbandierata da Castagnino, né al suo legale, né a chi era presente, inconfutabile. Ma tanto è bastato per svegliare, alle tre di notte, il compagno Castagnino e per fargli perquisire la casa, con risultato che l'interrogatorio di Di: Castagnino è stato accompagnato da Chiavari alla questura di Genova dai poliziotti, quasi fosse un volgare bandito.

Convocato al Palazzo di Giustizia di Milano dal dott. Colato, dopo un rapido interrogatorio, Castagnino veniva ferreo e tradotto a San Vittore. Soltanto stasera alle 21 è cominciato il secondo interrogatorio, che si è concluso con la sua scarcerazione.

In questo interrogatorio si è tornato a chiedersi sul suo nome di battaglia era proprio «Saetta». Gli è stato poi chiesto se avesse ricevuto lettere anonime, e lui ha risposto che qualcuno si è insediato, di parte di fascisti, l'aveva ricevuta, come moltissimi altri del resto. Ancora una volta gli è stato chiesto se avesse mai conosciuto Feltrinelli, e il suo movimento separata, il suo scritto di averlo incontrato una sola volta, essendo andato dall'editore per proporgli la traduzione di un suo romanzo, e di averlo visto scrittore sovietico suo amico.

Tutta la vicenda non l'ha naturalmente turbato. Castagnino si è mantenuto sereno, e persino allegro. Sono però assolutamente nulla da rimproverarsi. Era convinto che tutta la faccenda si sarebbe chiarita rapidamente, come in questa vicenda. E' un uomo che sa, e sa bene, che si tratta di una pura invenzione. Anche la storia delle 150 chiavi nascoste sotto un materasso è stata definita frutto della fantasia. Circa poi le moltissime dichiarazioni attribuite al Saba Viel, ha precisato che si tratta di una pura invenzione. Circa poi le moltissime dichiarazioni attribuite al Saba Viel, ha precisato che si tratta di una pura invenzione. Circa poi le moltissime dichiarazioni attribuite al Saba Viel, ha precisato che si tratta di una pura invenzione.

Con la barba un po' lunga è venuto a trovarci in redazione. Ha detto di aver ricevuto moltissimi telegrammi da amici, dalle organizzazioni antifasciste. Si è un po' commosso quando gli abbiamo detto che la Genova dei lavoratori, oggi, era proprio un campo di battaglia per la storia della Sardegna.

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Dopo l'arresto di Giuseppe Saba Viel, il tentativo di intenzione degli inquirenti sembra ora concentrata sul materiale sequestrato nell'appartamento di via Subiaco 7. «E' un po' strano», ha detto il sostituto procuratore Viola «ho lavorato tutto il giorno in questa, catalogando, e mettendo a posto il materiale; disponendo, sulla base di esso, nuovi accertamenti. E' possibile che entro breve tempo si possano chiarire altre cose».

i. p.

Interrogativi sui ritrovamenti nell'appartamento di Saba e Viel

Benchè ricercati non hanno distrutto i documenti attribuiti a Feltrinelli

Gli inquirenti negano che fra il materiale sequestrato ci fossero un dossier cifrato e 150 chiavi - Chi ha interesse a certe «fughe» di notizie? - Altre persone avrebbero occupato l'appartamento assieme ai due arrestati

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

«Si tratta di pettegolezzi» Il magistrato ha fatto anche piazza pulita delle molte voci che sono circolate sui ritrovamenti nella casa dove sono stati catturati i due uomini. Feltrinelli e Castagnino, per esempio, ha scritto che sarebbero stati trovati un centinaio di fogli scritti in codice cifrato con accanto, naturalmente, lo stesso codice. Saba ha detto che si tratta di una pura invenzione. Anche la storia delle 150 chiavi nascoste sotto un materasso è stata definita frutto della fantasia. Circa poi le moltissime dichiarazioni attribuite al Saba Viel, ha precisato che si tratta di una pura invenzione.

«Si tratta di pettegolezzi»

Sugli accertamenti in corso Viola non ha voluto pronunciarsi. Gli inquirenti, però, si dichiarano certi che l'appartamento fosse abitato da più persone. E' probabile, quindi, che un significato il ritrovamento di Saba e Viel, non ha voluto pronunciarsi. Gli inquirenti, però, si dichiarano certi che l'appartamento fosse abitato da più persone. E' probabile, quindi, che un significato il ritrovamento di Saba e Viel, non ha voluto pronunciarsi.

Con la formula più ampia

Assolti tutti gli imputati per le notizie sulla morte di Feltrinelli

MILANO, 17

Camilla Cederna, Marco Janni, Luca Cafaro, Salvatore Toscano, Roberto Tumminelli, Francesco Francolini, Luigi Vinci, Giovanni Lanzano, Massimo Goria e Silvana Barbieri - tutti su un giudizio per avere firmato un documento nel quale si affermava che Giangiacomo Feltrinelli è stato assassinato - sono stati assolti perché il fatto non sussiste. La sentenza, emessa dopo oltre due ore e mezzo di camera di consiglio, è stata accolta da prolungati applausi da parte del numero pubblico che affollava ancora l'aula.

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20,30 DI DOMENICA 16 APRILE

LE NOTIZIE - 1) Le grandi realizzazioni della «civiltà americana» fanno passare in secondo piano i terroristi e i bombardamenti USA nel Vietnam.

2) Il Telegiornale continua a presentare come «difensivi» i barbari bombardamenti USA sul porto di Haiphong e su Hanoi. Si parla naturalmente di «sobborgi» di Hanoi, accettando per buona senza dubbio alcun tipo di versione ufficiale americana. L'unica preoccupazione non è per le vittime ci-

Dichiarazione degli avvocati Malagugini e Ricci

MILANO, 17

Gli avvocati del compagno Paolo Castagnino, Malagugini e Ricci, hanno rilasciato stasera al nostro giornale la seguente dichiarazione: «Il fermo del compagno Castagnino, ordinato ieri, è stato oggi revocato, essendosi rivelati inconsistenti quegli indizi di coinvolgimento nei confronti che i magistrati avevano ritenuto di poter desumere esclusivamente da una lettera rinvenuta in uno dei recapiti che Feltrinelli ed indirizzata ad un tale «Saetta», non meglio specificato.

«L'odierno atto positivo della Procura della Repubblica di Milano non cancella la gravità del fatto che il fermo del compagno Castagnino sia stato disposto non già sulla base di un indizio obiettivo, ma in forza della presunzione che tra i molteplici «Saetta» identificabili in Italia (il cui numero è teoricamente infinito, dal momento che chiunque può avere assunto questo nome di comodo) poteva e doveva essere sospettato di aver costituito bande arma-

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

Sugli accertamenti in corso Viola non ha voluto pronunciarsi. Gli inquirenti, però, si dichiarano certi che l'appartamento fosse abitato da più persone. E' probabile, quindi, che un significato il ritrovamento di Saba e Viel, non ha voluto pronunciarsi.

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

Sugli accertamenti in corso Viola non ha voluto pronunciarsi. Gli inquirenti, però, si dichiarano certi che l'appartamento fosse abitato da più persone. E' probabile, quindi, che un significato il ritrovamento di Saba e Viel, non ha voluto pronunciarsi.

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

Sugli accertamenti in corso Viola non ha voluto pronunciarsi. Gli inquirenti, però, si dichiarano certi che l'appartamento fosse abitato da più persone. E' probabile, quindi, che un significato il ritrovamento di Saba e Viel, non ha voluto pronunciarsi.

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

In risposta all'ondata di maccartismo

Genova: la grande protesta al porto e nelle fabbriche

Si sono fermate anche l'Italcantieri e la S. Giorgio - Una ferma presa di posizione dell'ANPI in difesa delle libertà costituzionali

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

La notizia della scarcerazione del compagno Paolo Castagnino («Saetta») si è rapidamente diffusa stasera in città ed è stata accolta con profonda soddisfazione dai lavoratori, da tutti i democratici, che, del resto, già avevano espresso la loro attiva solidarietà con l'ex-comandante partigiano arbitrariamente fermato e trasferito a San Vittore e la loro ferma protesta contro lo ingiustificato provvedimento.

Oggi Genova aveva infatti risposto in modo adeguato all'inquietante escalation del neo-maccartismo iniziata con perquisizioni isolate in studi legali, continuata con perquisizioni a tappeto in piena notte, e sfociata nel «fermo» del compagno Castagnino.

Slamane il porto e quasi tutte le fabbriche si erano dunque fermate, le maestranze si erano riunite in assemblea, erano stati votati ordini del giorno e inviate delegazioni alla Procura della Repubblica.

Un primo, incompleto elenco degli scioperi, comprende l'Italcantieri, l'Alcantara, alle 10 alle 11 (anche qui come altrove i lavoratori hanno discusso in assemblea), il CMI fermatosi mezzogiorno, la nuova S. Giorgio mezzogiorno, il gruppo Asgen un quarto d'ora, con assemblee in tutti i reparti e delegazioni in procura; l'Elisag, l'Orto (officine allimate, riparazioni navali), i Cantieri navali del Tirreno del porto e di Riva Trigoso, la fonderia S. Giorgio in pieno centro del porto paralizzato per un'ora; il ramo commerciale, il settore industriale, le manovre ferroviarie, la Seport, il Conserzio autonomo del porto, la Mutua portuali.

Assemblee nei reparti, votazioni di duri ordini del giorno e invio di delegazioni venivano segnalati un po' dovunque all'Italcantieri, all'Alcantara, all'Ansaldo meccanico nucleare (il cui consiglio di fabbrica fu già incrinato al completo dopo una lunga e civilissima lotta), la nuova Utensileria, la Fonderia Ansaldo nucleare, la Fiasglo, la Torrington, la Marconi.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Si tratta di pettegolezzi»

«Avanti» con la famiglia



Jack Lemmon è arrivato ieri a Roma, insieme con la moglie Felicia e la figlialetta Courtney, da Los Angeles. L'attore è, infatti, impegnato nelle riprese di «Avanti» che il regista Billy Wilder sta girando in Italia. Nella foto: la famiglia Lemmon all'aeroporto di Fiumicino

Si conclude a Cagliari la tournée nell'isola

Un omaggio a Gramsci sui palcoscenici sardi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. A Ozieri, Tempio e Sassari le rappresentazioni di Compañero Gramsci si sono trasformate, soprattutto per iniziativa del numeroso pubblico di giovani, operai e studenti, in altrettante manifestazioni di solidarietà con i dirigenti della Casa Gramsci, l'istituto di ricerca culturale sorto a Ghilarza, ospitato nella abitazione in cui il fondatore della "Voce degli anni della giovinezza". Come è noto, i seguaci di Almirante hanno ordinatamente deturpato con scritte fasciste, svastiche e fasce, minacce di morte agli organizzatori culturali e politici locali, la casa di Antonio Gramsci.

in breve

Kirk Douglas debutta nella regia

LONDRA, 17. Kirk Douglas esordirà nella regia dirigendo, a partire da giugno, in Jugoslavia, il film "Scalawag" del quale sarà anche protagonista. Nel primo di un hand-to-hand, nella prima metà del secolo scorso. Tra Messico e California.

Arsenio Lupin per André Delvaux?

BRUXELLES, 17. André Delvaux, il regista belga che ha avuto l'ultimo Premio Delius, si accinge a lasciare il cinema lento e introspettivo, che è la sua caratteristica, per affrontare una vicenda d'azione. Egli pensa addirittura a Arsenio Lupin. Con questo tradizionale personaggio, Delvaux dovrebbe girare nei prossimi mesi "Le coloré de Cyprien". Il regista tiene a precisare che non vuole fare un "giallo" tradizionale, ma desidera piuttosto ricostruire l'ambiente pittoresco nel quale operava il famoso ladro-gentiluomo. Questa nuova incarnazione di Arsenio Lupin sarà affidata a Roger Van Hool, affiancato da Bulle Ogier.

Un nuovo film di Peter Ustinov

LONDRA, 17. Peter Ustinov dirigerà in luglio il film "Fanny Hill" tratto da un romanzo della nota scrittrice inglese Fanny Hill. Non saranno protagonisti Joanne Woodward, Dirk Bogarde, Deborah Kerr e Louis Jourdan.

Documentario su Charlie Chaplin

NEW YORK, 17. Il produttore indipendente americano Bert Schneider ha in programma un documentario su Charlie Chaplin. Non è un'idea disinteressata. Schneider lavora insieme a Mia Rothman, l'uomo che ha organizzato, con fini pubblicitari ben evidenti, la visita di Chaplin negli Stati Uniti. La loro società ha in programma la distribuzione in esclusiva negli Stati Uniti di alcuni film del popolare Charlie; il documentario sarebbe un'altra iniziativa da aggiungere a questo complesso di progetti.

Un altro Don Chisciotte cinematografico

HOLLYWOOD, 17. Una nuova versione del "Don Chisciotte" sarà girata prossimamente in Messico. Robert Ryan imporporerà l'indiano della Manca, con Buddy Hackett nel ruolo di Sancio Panza.

Concorso mondiale per «Butterfly»

MILANO, 17. Il concorso mondiale del bel canto «Madama Butterfly». Il concorso è aperto a tutti i soprano e i tenori di nazionalità italiana nati dopo il 1. gennaio 1940. La selezione avrà luogo in Milano in due turni eliminatori ed una finale i vincitori potranno partecipare al III Concorso mondiale in Giappone nel maggio 1973.

Dal 24 aprile al 1° maggio

Con Bartók a Roma l'Opera di Budapest

Un concerto e un libro su Corelli

In programma «Il castello di Barbablù», «Il principe di legno» e «Il mandarino meraviglioso». Il direttore del coro parla degli spettacoli che saranno presentati

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 17

Il complesso dell'Opera di Stato di Budapest si esibirà dal 24 aprile al 1° maggio, in cinque rappresentazioni. Sono in repertorio l'opera in un atto: «Il castello di Barbablù», e i balletti «Il principe di legno», e «Il mandarino meraviglioso». Tutti di Béla Bartók. Si tratta indubbiamente di un importante avvenimento artistico e culturale in primo luogo per il livello di questa compagnia migliore, e in secondo luogo perché il pubblico italiano potrà vedere, per la prima volta, «Il principe di legno» e «Il mandarino meraviglioso».

Il musicista celebrato a Fusignano

Un bel concerto e un libro su Corelli

Dal nostro inviato

FUSIGNANO, 17

Un bel concerto dei Filarmeni di Bologna e la prima rappresentazione in Municipio dell'importante volume di studi corelliani edito dalla Società italiana di musicologia hanno caratterizzato un congresso di studi che, ormai da tempo, si svolge ogni anno a Fusignano. Patria di Arcangelo Corelli, principe dei violinisti, questa città ha sempre perseguito con passione una folla di parchi alla benemerita politica culturale i cui frutti vanno ben oltre i suoi confini. Quattro anni or sono, assistemmo a un congresso di studi che, per iniziativa del Comune, raccolse un gruppo di studiosi di grande fama impegnati ad allargare la conoscenza della personalità e dell'arte di Corelli. L'iniziativa continuò poi con la fondazione dell'Accademia corelliana fusignanese che, con la partecipazione di noti solisti ha dato una serie di concerti di prim'ordine, oltre ad invitare al proprio complesso di fama. Questo anno si è avuta, come da tradizione, la presentazione degli atti del congresso, raccolti in un bel volume nel corso di una cerimonia in Municipio. Il maestro Gallico, presidente della Società di musicologia, ha offerto un esemplare al sindaco Angelo Argelli, il prof. Nino Pirrotta, presidente della Società di musicologia di Roma, ha poi illustrato l'importanza della pubblicazione dal punto di vista delle origini culturali del maestro fusignanese e della sua influenza sui contemporanei e sui successori, da Tartini a Copernini, a Teleman, auspicando che questi studi proseguano con vigore e approfondimenti.

Rubens Tedeschi

Al «Nuovo» di Torino

Dietro la «Manon» l'ombra di Balzac

L'opera di Massenet presentata in una edizione che ne restaura in maniera unitaria il vero carattere originario

Nostro servizio

TORINO, 17. Il confronto tra Manon Lescaut di Puccini e Manon di Massenet è fondato su un grosso equivoco, e soprattutto su una tradizione esecutiva secondo cui l'opera deve rispondere a determinati requisiti, svolgendo entro schemi fissi, traendo a pretesto la pigrizia del pubblico, e con grande soddisfazione della pigrizia dell'interprete.

Per Puccini quel mondo è già ridotto a mero contorno di drammi individuali, che allude in un mondo incerto a un intento moralistico, acquistando una sensualità sottile, fatta di sottintesi, che allude a un mondo incerto, allude a un mondo incerto, allude a un mondo incerto...

Cambio della guardia a Londra

Hall subentrerà ad Olivier nel National Theatre

La nomina del nuovo direttore artistico ha sollevato qualche polemica - Una nuova era per le scene inglesi?

Dopo quello che ha modellato

LONDRA, 17. Dopo quello che ha modellato il teatro nazionale inglese, Sir Laurence Olivier, il Consiglio dell'Ente ha già nominato un sostituto nella persona di Peter Hall. L'acclamato regista quarantenne della Royal Shakespeare Company.

Il pubblico - a differenza di quanto accade talora in certe amministrazioni - autorevoli società, in quanto a novità, il vecchio e il nuovo con pari attenzione, accogliendo ogni pezzo con calorosissime reazioni...

Mostre d'arte

Arezzo: il cielo di Tamburi in un cassetto

ENRICO TAMBURI - Arezzo; Galleria Comunale d'Arte Moderna; dal 15 al 30 aprile

Con il titolo "Condizione uomo" Enrico Tamburi espone a Arezzo un gruppo di sculture recenti in lamiera saldata, perspex, neon e serigrafia, già esposte a Roma (galleria "Due Mondi")...

Replica per Roma e Cagliari della seconda puntata di «Pinocchio» TV

La seconda puntata dello sceneggiato televisivo "Le avventure di Pinocchio", andata in onda sabato scorso, sarà replicata mercoledì prossimo alle 14 su un canale nazionale per Roma e Cagliari. La decisione è stata presa dai dirigenti della TV...

Chaplin a casa per i suoi 83 anni

GINEVRA, 17. Charlie Chaplin ha festeggiato i suoi ottantatré anni in famiglia. Il famoso artista è tornato a casa dagli Stati Uniti, a Corsier-sur-Vevey, giusto in tempo per la sua genetica che cadeva ieri domenica...

Dario Micacchi

le prime

Musica

Un «pot-pourri» all'Auditorio

Concerto bizzarro, all'Auditorio (domenica ed ieri sera), con un lungo indugio su musiche «sfiziose» che piacevano tanto ai nostri avi, non prive, però, d'una punta ironica, che è poi la componente essenziale del loro successo...

RAI oggi vedremo

IL BIVIO (1°, ore 21)

Seconda puntata del mediocre originale televisivo che ha per protagonista la cantante Gigliola Cinquetti. La vicenda - scritta da Domenico Campana ed Enrico Vaime - sembra ritracciare il più esplicitamente compromesso dei romanzi-bucconieri o di certe false autentiche hollywoodiane degli anni quaranta e cinquanta. In questa seconda puntata, in storia accenta infatti la «solitudine» crescente della protagonista che si avvia verso il successo e la gloria...

CONCERTO DI MUSICHE PER LA RESISTENZA (2°, ore 21,15)

Più volte la Rai ha affermato di aver pronto un ricco ed ampio programma di documentazione sulla Resistenza; ma sempre la trasmissione è stata rinviata, quasi che la Resistenza non fosse un argomento così importante dell'informazione storica della Rai. Con l'approssimarsi del 25 aprile, anniversario della Liberazione, la Rai aveva comunque una buona occasione per farsi assolvere da così prolungato silenzio e tirare fuori dagli archivi il programma già pronto...

L'UOMO E LA MAGIA (1°, ore 22)

Quinta ed ultima puntata del deludente programma-inchiesta sulla magia nel mondo, realizzato da Sergio Giordani con testi di Guido Piovene. La serata è interamente dedicata alla parapsicologia.

programmi

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Includes a list of TV programs and radio schedules.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

In piazza Capecelatro parleranno i compagni Occhetto e Falomi

# Oggi alle 18 a Primavalle per la libertà del Vietnam

Appello della FGCR a tutta la gioventù democratica romana: « Manifestiamo contro i nuovi crimini USA, perchè l'Italia esprima la sua condanna e riconosca la Repubblica Democratica del Vietnam »



In questi ultimi giorni sul Vietnam del Nord si sono riversate tonnellate di bombe che hanno colpito città, villaggi; gli USA hanno compiuto ignobili massacri, uccidendo donne, bambini, inermi cittadini. E' ora di dire basta! I giovani comunisti, nell'esprimere il loro più profondo sdegno per simili atti che non possono che suscitare l'esecrazione di tutti gli uomini amanti della libertà e della pace, chiamano tutti i giovani democratici a stringersi attorno alle bandiere gloriose dei patrioti vietnamiti che in questi giorni, oltre a resistere eroicamente agli ignobili attacchi degli oppressori americani, stanno combattendo vittoriosamente per smascherare le menzogne di Nixon, la sua politica di « vietnamizzazione », per cacciare gli americani, per conquistare la libertà, la pace, l'indipendenza nazionale.

Oggi pomeriggio a Primavalle, con la manifestazione in piazza Capecelatro dove, alle ore 18, parleranno i compagni Occhetto della Direzione

del PCI e Falomi segretario della FGCR (presiederà il compagno Salzano, candidato al Senato), i giovani democratici romani daranno la prima immediata risposta ai barbari aggressori americani.

I giovani comunisti chiamano tutti i democratici a testimoniare oggi il loro impegno di lotta a fianco del Vietnam, per smascherare le false parole di uguaglianza e di libertà della DC che non ha il coraggio e la dignità non soltanto di pronunciare una sola parola di condanna, ma nemmeno di dissenso nei confronti della criminalità politica in USA, per liberare il nostro Paese dai pericoli della NATO, di legare all'imperialismo americano, per una politica estera autonoma e di pace, per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Vietnamita.

Occorre fermare immediatamente la mano omicida del boia Nixon. I giovani comunisti si mobilitano in queste ultime ore per portare la nostra voce a tutti i giovani, per fare

della manifestazione di Primavalle, un forte momento di lotta antimperialista. I circoli della FGCR portino le loro gloriose bandiere rosse per unirle a quelle dei valorosi combattenti vietnamiti. Dai quartieri carovane di macchine e di pullman portino per la città le parole d'ordine che i giovani e la popolazione romana hanno scandito in questi anni in tutte le piazze e le strade di Roma per la pace e la libertà del Vietnam.

Già 20 pullman sono stati prenotati: uno da Settecamini, uno da Tiburtino IV, uno da Parioli, uno da Nomentano, uno da Porto Fluviale, uno da San Paolo, uno da Ponte Milvio, uno da Prima Porta, uno da Aguzzano, uno da Romanina, due da Campo de' Fiori, uno da Parco Tiburtino, uno da Cincinelli, uno da Borgata Finocchio, uno da Trionfale, uno da Villa Gordiani, uno dall'EUR, uno da Via Fontana; un pullman è stato anche organizzato dalla sezione universitaria del PCI « E. Curjel ».

Domani l'incontro delle donne romane con il PCI

# Manifestazione con Natta alla basilica di Massenzio

Parleranno — alle 17,30 — anche i compagni Anna Maria Ciai e Ugo Vetere, candidati alla Camera - Il ruolo decisivo delle masse femminili per l'avanzata comunista - Si moltiplicano le iniziative delle sezioni

Domani alle ore 17,30, alla Basilica di Massenzio, si svolgerà l'incontro delle donne e delle famiglie romane con il PCI. Parleranno i compagni Natta, della Direzione, Anna Maria Ciai e Ugo Vetere candidati alla Camera. Si moltiplicano intanto gli impegni e si intensificano i preparativi da parte di tutte le sezioni per la manifestazione cittadina che porterà migliaia di donne romane all'incontro con il nostro Partito che chiama le masse femminili ad un impegno diretto nella battaglia politica; che le invita a rivolgere quella carica di lotta e quella volontà di cambiare che le hanno animate nelle numerose battaglie per la difesa del lavoro e per la conquista di maggiori servizi sociali, verso l'obiettivo politico preminente di giocare un ruolo decisivo nella conquista del successo elettorale del PCI.



Provincia: battuto il sabotaggio missino

# Eletti i rappresentanti nei Consigli ospedalieri

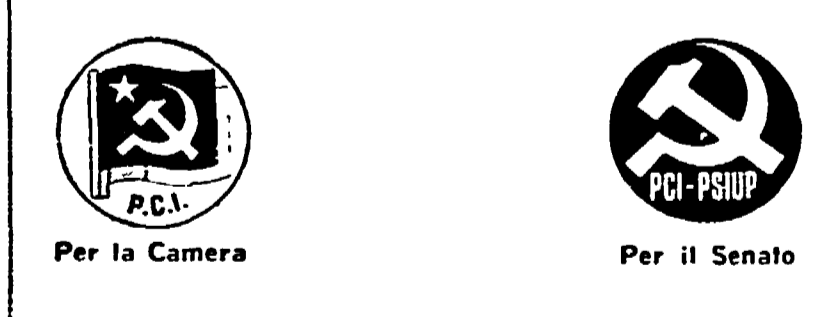
Il Consiglio riunito fino a tarda notte - Malcostume elettorale dc: dopo i «banchetti», 400 avvisi di ammissione a corsi di infermiere

## La funzione dei «rosicchiatori»

Parlando a Genova il 4 aprile il presidente del consiglio Andreotti, capitolista della DC a Roma, ha detto che l'unico « merito » dei gruppuscoli è soltanto quello di « rosicchiare qualche voto al PCI »

- Tutti i giornali borghesi, dal « Corriere della Sera » al « Messaggero » alla « Stampa » stanno dando fiato ad una violenta campagna anticomunista. Quello che i padroni temono è quindi il voto al PCI
- Le liste di « stella rossa », « il manifesto », « servire il popolo », ognuna delle quali ha messo una falce e martello nel proprio simbolo, servono solo a confondere le acque. Ogni voto « rosicchiato » al PCI fa il gioco di Andreotti e dei padroni
- Smascheriamo i falsi « rivoluzionari ». L'unica falce e martello giusta, quella che fa avanzare le lotte dei lavoratori e delle masse popolari, è la prima in alto a sinistra che troverai nella scheda elettorale.

## Non un voto vada disperso PIU' VOTI AL PCI



Dopo le denunce e le minacce dei giorni scorsi

# Tasso: respinta dagli studenti una provocazione della destra

Una tavola rotonda all'Università cattolica

Gli studenti del liceo Tasso, in via Sicilia, dopo aver respinto una provocazione di appartenenti ad una sedicente « federazione studenti democratici » che erano appoggiati da una squadra di picchiatori fascisti, hanno dato vita ieri mattina ad un'assemblea generale che ha votato un ordine del giorno in cui, tra l'altro, si chiede la revoca di provvedimenti penali e disciplinari. I fascisti e le forze di destra stanno portando avanti da diversi giorni una campagna di intimidazione contro giovani democratici e di sinistra. Decine di denunce sono già state inoltrate alla magistratura. Anche il preside è stato minacciato di denuncia per « omissione di atti

I fascisti hanno ripetuto ieri sera a Palazzo Valentini le manovre ostuzionistiche — contro la nomina dei rappresentanti della Provincia agli Ospedali Riuniti. I termini della questione sono noti. La « pulizia » e la fine dei casi negli ospedali deve cominciare con l'esclusione dei fascisti dai consigli di amministrazione. La Regione ha già eletto i suoi rappresentanti (fra i quali i compagni Fusco e Sacchetti). Il Comune ha nominato i suoi negli Ospedali Riuniti (un socialdemocratico ed un democristiano) e ieri sera l'ordine del giorno prevedeva l'elezione del rappresentante della Provincia.

Comunque alla fine si è riusciti a giungere al voto, a rappresentanti della Provincia nei consigli di amministrazione sono stati eletti: Giuliana Sensini (PLI) per gli ospedali Riuniti; all'Oftalmico Francesco Bucolo (un funzionario della Provincia perché i dc non si sono messi d'accordo) e De Luca (PSDI); allo Spolverini di Ariccia Francesco Graziano del PSL. Essi hanno ottenuto i voti del centro-sinistra e del PLI. Il PCI si è astenuto.

Determinante è stata la presenza dei comunisti per impedire che mancasse il numero legale.

Per quanto riguarda gli Ospedali Riuniti sembra che nella riunione di oggi della Regione verranno eletti due nuovi rappresentanti al posto di due dc (Mensurati e Storti) dimissionari. Uno dei rappresentanti (Spolverini, fanfani) sarebbe definitivo, il secondo invece provvisorio. All'interno del clou democristiani ancora non è stata fatta una scelta. Forse si deciderà dopo le elezioni e vi è una parte del partito di maggioranza che preme per lasciare aperta una porta per l'ingresso, dopo il 7 maggio, di un fascista. Il Comune, a sua volta, deve ancora eleggere i suoi rappresentanti all'« Eastman », allo « Spolverini » di Ariccia, al centro traumatologico, all'ospedale oftalmico e al « Forlanini ».

Ritornando alla seduta del consiglio provinciale occorre segnalare che il compagno Agostinelli ha protestato a nome del gruppo comunista per il fatto che la Giunta non ha inserito all'ordine del giorno l'interrogazione del PCI sulla famosa « riunione » in due trattorie (una ad Olviano Romano e una a Valmontone) per pranzi elettorali pagati con i soldi della Provincia.

Contemporaneamente i compagni Marroni, Gensini, Villa e Piroli hanno presentato una interpellanza urgentissima sull'invio, avvenuto proprio in questi giorni — alla vigilia delle elezioni — di 400 avvisi di ammissione ad un corso di infermiere per il quale l'esame scritto si è tenuto nell'attuale scuola. I consiglieri chiedono di conoscere i criteri di scelta dei 400 candidati e rilevano la gravità dell'episodio sul piano del costume politico.

Grande manifestazione a Palestrina nonostante il maltempo

# Il voto dei contadini al PCI

Sotto accusa la politica di Bonomi e della Democrazia cristiana - Una grande partecipazione di giovani - Non si governa contro o senza i comunisti - I discorsi dei compagni Petroselli, Marroni e Tagliente - Forti delegazioni di braccianti sono giunte da tutti i Comuni della zona



La manifestazione contadina a Palestrina mentre parla il compagno Petroselli

L'anniversario della Liberazione nelle scuole

# ATTUALITÀ DEL 25 APRILE

LA DATA del 25 aprile, ventisettesimo anniversario della Liberazione, assume quest'anno un significato e una portata nuovi. Siamo alla vigilia di una scadenza politica per molti versi decisiva: fondamentale sarà anche il contributo e l'impegno degli studenti, dei professori, dei lavoratori della scuola per respingere il pericolo fascista e battere i tentativi di restaurazione repressiva.

Il richiamo agli insegnamenti della Resistenza assume, oggi più che mai, il valore di una battaglia per far avanzare le conquiste della lotta partigiana, sventate e rimpicciolate dalla classe dirigente, e dalla DC in particolare. Cos'altro significa, infatti, l'attuale atteggiamento di colloquio indulgenza della DC verso l'Alleanza e l'infame equiparazione tra comunisti e fascisti, se non che il partito di maggioranza relativa ha smarrito la storica discriminante che portò alla guerra di Liberazione, cui parteciparono uomini e donne di diversa fede ed ideologia, ma tutti accomunati nella ripulsa del fascismo e dell'oppressione? Tocca, per ciò, ai comunisti alle forze democratiche e di sinistra ricordare il patrimonio ideale e politico, culturale e morale, di quel grande evento che è costato dolori e sofferenze a migliaia e migliaia di antifascisti e di combattenti per la libertà. Su questa strada è possibile e necessario andare avanti, lottando per dare concretezza alla prospettiva di un nuovo patto costituzionale tra i tre grandi protagonisti della

vita italiana: le masse comuniste, socialiste e cattoliche. Il ritorno in forza delle bande fasciste — che in questo periodo di campagna elettorale hanno attenuato la loro attività nelle scuole solo per non contraddire troppo clamorosamente il tentativo del MSI di presentarsi agli elettori con un volto « rassicurante » — sta però a dimostrare che una parte della borghesia, di fronte alla avanzata delle masse popolari, non sa fare di meglio che ricorrere allo squadrismo e alla reazione violenta. Questa realtà dovrebbe far riflettere molti che fino a qualche tempo fa andavano teorizzando di una presunta strategia « razionalizzatrice » del nostro sistema capitalistico! Per estirpare le radici economico-sociali su cui attecchisce il fascismo non è più rinviabile, quindi, una politica di radicali riforme e di rinnovamento culturale e morale, che proprio nella scuola trovi uno dei momenti di propulsione.

Come hanno ricordato il 25 aprile i ministri democristiani che da un quarto di secolo (quasi ininterrottamente) si sono succeduti al dicastero della Pubblica Istruzione? In silenzio, o quasi. Solo qualche circolare formale, per lo più ignorata, avrebbe dovuto ricreare la « ricorrenza ». Nelle scuole tuttavia è cresciuta e si è sviluppata una forte coscienza democratica ed antifascista. I giovani soprattutto hanno assimilato e fatto propri gli ideali e gli ammaestramenti della Resistenza. Dalla fine dello scorso anno scolastico agli inizi di quello in corso sono sorti

Freudo invernale, vento gelido, una fitta pioggia che in certi momenti si è tramutata in grandine. Così Palestrina e la zona intorno ad essa domenica mattina. Ma tutto questo non ha impedito l'importante riuscita della grande manifestazione contadina indetta dal PCI. Dalle campagne circostanti, dai Comuni più vicini e da quelli più lontani (da San Vito Romano, Bellegra, Valmontone, Zagarolo, Genzano, Colferaro) con i trattori, sventolando le rosse bandiere del PCI, issando cartelli in cui si denunciavano le responsabilità di Bonomi per la drammatica situazione in cui si trovano le campagne, giovani, anziani, donne, ragazze sono confluiti in massa nella piazza Pierluigi da Palestrina per ascoltare i rappresentanti del PCI: il compagno Petroselli, membro della Direzione del partito e segretario della Federazione comunista romana, Angiolo Marroni, presidente dell'Alleanza provinciale contadini, il compagno Giovanni Tagliente, candidato alla Camera, coltivatore diretto di Valmontone ed il segretario della sezione di Palestrina compagno Perin.

« Un voto contadino al PCI, per una svolta democratica nel paese »: era questa la parola d'ordine che campeggiava, grande, sul rosso palco che i compagni di Palestrina avevano preparato nella piazza, ed i cartelli che la grande massa di cittadini e contadini hanno sfilato insieme alle bandiere del partito e nazionali specificavano bene il senso di tale indicazione politica. « Ancora Bonomi? Basta con la sua politica », « Pensioni a tutti i contadini », « Col PCI per il rinnovamento del paese », « La difesa dei coltivatori diretti », questo dicevano i cartelli. Una grande vigiletta, che raffigurava Petroselli, dimostrava che i contadini non si disinteressano della città, che sanno che al loro sfruttamento nelle campagne si accompagna una crescita caotica della capitale di cui è proprio simbolo l'ex sindaco dc. Sotto la vignetta era scritto: « Ai bambini non far sapere quel che fa Petroselli col potere ».

La manifestazione ha avuto il suo centro nel discorso pronunciato dal compagno Petroselli. A poco più di vent'anni dal voto — ha detto Petroselli — occorrono parole e indicazioni semplici e chiare. E' giunto il momento di affermare chiaramente che il paese ha bisogno di una nuova guida politica morale che lo risollevi dalla crisi in cui l'ha gettato la politica dc. Il 7 maggio per i comunisti non è certo l'ultima spiaggia: ma o si va avanti e si sciogliono i nodi intrecciati dal malgoverno dc, oppure ci si troverà di fronte ad un acuirsi della crisi politica e sociale e ad un precipitare di tutte le tendenze. Da 25 anni il governo è in mano alla DC, e alla DC occorre chiedere il conto. Incalzato dal moto di rinascimento alla testa del quale c'è il PCI, la Democrazia Cristiana ha avuto paura delle riforme e si è ricollegata con le forze di destra e oggi si presenta con l'ambigua mischiera della centrità che gli permette di civettare con il PLI, di riparare di centro sinistra, di affermare che tutto è reversibile, di non precisare cioè le sue scelte che tuttavia sappiamo essere conservatrici. La DC si offende per queste nostre critiche, ma alla sfida lanciata dal compagno Berlinguer, quando il segretario del PCI ha chiesto precisi impegni alla DC sul rispetto del quadro costituzionale, sul diritto di sciopero, sull'autonomia contadina e

unità sindacale, su una politica estera di pace reale, Forlani ha risposto minacciando nuove elezioni se il 7 maggio le cose non dovessero andare come spera il gruppo dominante democristiano. Così la DC mostra di essere il vero partito dell'avventura, il partito del salto nel buio che minaccia, in collegamento con la destra fascista, la stessa struttura e stabilità democratica del paese. Un ritorno al centrismo, quale è prospettato dalla DC, non raderà davvero il paese governabile né permetterà un governo stabile. Abbiamo già fatto l'esperienza di un governo con De Gasperi e Scelba.

D'altra parte lo stesso centro-sinistra, nemmeno nella formula degli equilibri più avanzata, in collegamento con la destra, non può che essere una situazione disastrosa ereditata dalla politica fascista e dalla guerra, cominciata con la ricostruzione del paese e contemporaneamente attuata la grande riforma del passaggio dalla monarchia alla Repubblica e consentirono la nuova Costituzione repubblicana. Prima di Petroselli aveva parlato il compagno Angiolo Marroni il quale ha posto in evidenza il dramma di cui è zione esistente nelle campagne e le pesanti responsabilità che anche in questo settore ha accumulato la DC sotto i governi i finanziamenti dello Stato sono andati ai grandi agrari, come il principe Bucconci, i padroni di campagna, i contadini hanno avuto le briciole. Oggi — ha detto Marroni — la DC rappresenta come cavallo di battaglia il vecchio roznino Bonomi, simbolo di una politica di asservimento dei contadini agli interessi dei grandi monopoli e dei grandi agrari. Così, nel campo dell'assistenza, si assiste al fatto che in caso di infortunio l'occhio di un contadino vale di meno dell'occhio di un altro cittadino, che le pensioni contadine sono pensioni di fame, che nelle scuole si assiste al fatto che i figli dei contadini hanno avuto la dura a carico dei figli dei contadini, mentre centinaia di migliaia di famiglie sono state divise, proprio da chi presiede l'unità della famiglia, con la fuga dalle campagne e con la emigrazione. Il PCI si impegna a porre al primo posto nella prossima legislatura le questioni agrarie, con una serie di proposte che fanno perno sul rafforzamento e lo sviluppo della piccola azienda coltivatrice. Per questo il voto contadino al PCI diventa essenziale per una reale svolta democratica. In apertura della manifestazione il compagno Tagliente aveva attaccato duramente Bonomi che si presenta ancora una volta a chiedere i voti dei contadini.

Giulio Borrelli



Questa sera a Pietralata

Assemblea popolare con Bufalini

Domani alle 19

Chiaromonte parla a Cerveteri

Successo degli incontri sulla scuola e i problemi della giustizia



Tutto il Partito è mobilitato per estendere in queste tre settimane che si separano dal voto il contatto con gli elettori...

VITA DI PARTITO

C.D. - Primavera, ore 20,30; Allumiere, ore 20 (Bacchetti); Tofa, ore 19,30 (Rappelli); Anzio...

Contro l'intransigenza dell'Alitalia

Sciopero di 24 ore giovedì a Fiumicino

Di fronte alla intransigente posizione che l'Alitalia continua a mantenere in merito al rinnovo del contratto di lavoro...

PICCOLA CRONACA

Tavola rotonda

Questa sera al circolo culturale Fiammone (piazza Perin del Vaga 4) ci sarà una tavola rotonda...

Delegazione di donne da tutti i quartieri in Campidoglio

Ribadita al Comune la richiesta di un piano per trenta asili nido

Consegnate altre ventidue mila firme alla petizione per risolvere il grave problema - Indicate le zone dove costruire - Drammatica anche la situazione della scuola materna e delle zone a verde - Una città dove i bambini non sono tutelati

In Campidoglio si è parlato ancora una volta degli asili nido, della drammatica situazione in cui si trovano migliaia di bambini...



Le delegazioni di donne in Campidoglio per la campagna delle firme per gli asili nido

MARIE CLAIRE ALAIN ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala Accademica di Via dei Greci, concerto dell'organista Marie Claire Alain...

NORMA ALL'OPERA

Domani, alle 21, in abb. alle terze serate di Norma di Giuseppe Verdi...

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via del Babuino, 155) Giovedì alle 21,15 al T. Olimpico...

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina, Tel. 65460173) Domani alle 21,15 fam. il Teatro Stabile di Bolzano...

AL TEATRO DELLE MUSE

Oggi alle ore 21,30 il Folkstudio presenta la seconda serata di...

JAZZ A ROMA

Partecipano: la Riverboat Jazz Band con Scarpato, Olivieri, Fiore, Niccolini, Sili, Di Meco, Musillo e Ricci...

Schermi e ribalte

GULDON (Vicolo dei Soldati 3, Tel. 581156) Alle 21 la Cila e La Zucca...

CINEMA - TEATRI

AMBERA IOVINELLI (T. 7303161) Un detective, con F. Nero e riv. Grandi vedette di strip-tease...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, con R. Capucci...

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, Tel. 339.329) Da domani a sabato alle 21 il gruppo «Gli Esclusi»...

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORIS (Vicolo dei Panzeri 7, Tel. 585605) Alle 22,30 a ridi poliziesco...

EMPIRE (Tel. 857.719) Bianco rosso ecc., con S. Loren...

ETIOLE (Tel. 68.75.561) Petit Pan (VM 18) DR

EUROPA (Tel. 865.736) Questa specie d'amore, con U. Fontana...

GIARDINO (Tel. 894.946) Il decameron, con F. Citti...

GIOIELLO (VM 18) DR

GIORGIO (Tel. 755.002) Il caso Mattei, con G.M. Volontè...

GRIGORY (V. Gregorio Viti, 156 - Tel. 63.80.600) Il braccio violento della legge...

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcellino, Tel. 858.286) Boccaccio, con E. Montesano...

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Mimi metallurgico ferito nell'onore...

MAESTRO (Tel. 786.068) La mortadella, con S. Loren...

MAJESTIC (Tel. 674.908) Decamerone n. 2, con C. Bianchi...

MAZZINI (Tel. 351.942) Il medico dei pazzi, con Totò...

MERCURY (Tel. 460.282) Il decameron, con F. Citti...

METRO DRIVE-IN (1.609.02.4) Teambly dell'argentino, con R. Manzoni...

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il braccio violento della legge...

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.482) La ragazza di latta, con R. Antonelli...

MOBILITA' (Tel. 460.282) Dio perdona io no, con T. Hill...

MODERNO (Tel. 460.285) Mare blu, morie bianca DO con NEW YORK (Tel. 780.271) Decamerone n. 2, con C. Bianchi...

OLIMPIO (Tel. 302.635) Cime tempestose, con A. Dalton...

PALAZZO (Tel. 495.66.31) 4 dell'Ave Maria, con E. Wallach...

PARIS (Tel. 856.168) Boccaccio, con E. Montesano...

PASQUINO (Tel. 503.622) The Touch (in inglese) con RICCARDO FONTANE (Telefono 480.119)

PARRANDA (Tel. 770.562.65) Le notti boccaccesche di un il-bertino e di una candida prostituta...

RETVI (Tel. 689.619) Conoscenza carnale, con J. Nicholson...

TRIUMF (Tel. 838.003) Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon...

UNIVERSAL (Tel. 755.002) Gli aristoteli DA VIGNA CADURI (Tel. 320.359) La mortadella, con S. Loren...

VITTORIA (Tel. 571.357) SA Per una manciata di soldi, con P. Newman...

WALLACH (Tel. 786.068) Don Camillo e i sette d'oggi, con G. Moschin...

GARDEN (Tel. 582.848) Soffio al cuore, con L. Massari...

GIARDINO (Tel. 894.946) Il decameron, con F. Citti...

GIOIELLO (VM 18) DR

GIORGIO (Tel. 755.002) Il caso Mattei, con G.M. Volontè...

GRIGORY (V. Gregorio Viti, 156 - Tel. 63.80.600) Il braccio violento della legge...

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcellino, Tel. 858.286) Boccaccio, con E. Montesano...

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Mimi metallurgico ferito nell'onore...

MAESTRO (Tel. 786.068) La mortadella, con S. Loren...

MAJESTIC (Tel. 674.908) Decamerone n. 2, con C. Bianchi...

MAZZINI (Tel. 351.942) Il medico dei pazzi, con Totò...

MERCURY (Tel. 460.282) Il decameron, con F. Citti...

METRO DRIVE-IN (1.609.02.4) Teambly dell'argentino, con R. Manzoni...

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il braccio violento della legge...

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.482) La ragazza di latta, con R. Antonelli...

MOBILITA' (Tel. 460.282) Dio perdona io no, con T. Hill...

MODERNO (Tel. 460.285) Mare blu, morie bianca DO con NEW YORK (Tel. 780.271) Decamerone n. 2, con C. Bianchi...

OLIMPIO (Tel. 302.635) Cime tempestose, con A. Dalton...

PALAZZO (Tel. 495.66.31) 4 dell'Ave Maria, con E. Wallach...

Tragedia ieri sulla «Roma-Napoli»

Maciullato da un treno

Dopo il primo investimento, altri convogli sono passati sul cadavere della vittima - Deraglia un merci sulla Roma-Firenze: ritardi a Termini

Travolto ed ucciso da un treno della Roma-Napoli, un treno di merci investì un altro treno...

Alla Casa della cultura

Riunione sui libri di testo

Libri di testo: su questo argomento, indetta dal centro di iniziative democratiche dei lavoratori della scuola...

Dibattito sulla riforma urbanistica

Si terrà oggi, alle ore 12,30, all'hotel Ritz, per iniziativa del centro democratico d'informazione...

LEBLON: Gemera contro il mostro

LEBLON: Gemera contro il mostro con E. Funakoshi

LUXOR: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR \*\*\*

MADISON: Continuavano a chiocciare i treni, con T. Hill TRINITY

NEVADA: Un fiume di dollari, con T. Hunter

NUOVO: Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) DR \*\*\*

NUOVO OLIMPIA: Pervero nella manica, con K. Douglas

PALLADIUM: Sei già cadavere amico PLANETARIO: Miss Europa 1970

PRENESTE: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR \*\*\*

PRIMA PORTA: La rivolta dei pretoriani RENO: Butch Cassidy, con P. Newman

RIALTO: Personale Paul Newman: Hombre DR \*\*\*

RUBIN: McCabe and Mr. Miller (in originale)

SALA UMBERTO: I dolci visi della casta Susanna, con G. Sironi (VM 18)

SPLENDID: Colorado Jess, con C. Connors

TIRENO: Io e il ghezo, con L. De Funis

TRIANGOLO: Il fantasma di Londra, con J. Connors

ULISSE: La notte che Evelyn uscì dalla tomba, con A. Steffen

VERBAHO: In nome del popolo italiano, con Gassman-Tognazzi

VOLTURNO: Un meticcio chiamato Cimitorio e rivista

TERZE VISIONI

BORG: FIORECCIO: Riposo dei due, con S. Steffen

FRANCESCO: Il clan dei due mafiosi, con Franchi-Ingrassia C \*

GIU' PARROCCIALE

SIAVO: TRASTEVERE: L'amicizia delinquente e mezzo, con B. Sironi

ORIONE: Il delinquente delicato N. DONNA OLIMPIA: Il pianeta

TRIONFANTE: Carla che vince carta che perde, con G.C. Scott A \*

FUIMCINO

TRAIANO: Professione killer, con V. Johnson

CINEMA CHE CONCEDONO

OGGI LA RIDUZIONE ANCI. ENAL: AGIS: Aiba, Airone, Arme, Archimede, Ariel, Atlantico, Augustus, Aureo, Ausonia, Avana, Balduina, Babilonia, Brasili, Broadway, California, Capitol, Colorado, Clodio, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doris, Due Altori, Edna, Eldorado, Espero, Garden, Giulio Cesare, Hedy, Hollywood, Majestic, Nevada, New York, Noce, Nido, Nuova Giolitti, Nuovo Olimpia, Olimpico, Oriente, Planetario, Prima Porta, Quirinale, Reale, Roma, Romy, Torino, Tullio, Umberto, Visione, Teatro: De Satrio, De Servi, Rossini.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Cabaret Modigliani per lo sciopero a casa della "P..."

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulatoriale senza operazione della EMORROIDI e VENE VARICOSE VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Orn. 8-12 e 15-19 e app. int. 471.110 (Orn. al numero verde 02-4811582)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISPUNZIONI SENSILI VIA COLA DI RIENZO N. 152

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia... efficacia certissima... ambulatorio... in via Viminale 35 (Termini)

DAVID STROM

Cura sclerosante ambulator



Per sfuggire alla qualifica di «massacratore di italiani»

Sanguinosa repressione dopo la dichiarazione dello «stato di guerra interna»

FALSI A RIPETIZIONE DEL SEGRETARIO MISSINO

Nei processi in diverse città per scagionarsi dalle accuse per il bando antipartigiano ha fornito una serie di versioni - Oggi riprende il dibattito a Roma

Otto morti nell'ondata di eccidi attuata dal regime uruguayano

Versioni contrastanti: secondo l'AFP i morti sarebbero comunisti caduti sotto i colpi della polizia durante l'irruzione in un circolo; secondo l'AP la strage sarebbe avvenuta in uno scontro fra agenti e Tupamaros

Incredibile sentenza a Palermo

Vassallo riesce a evitare il soggiorno obbligato

Due anni di discussione prima della decisione che contrasta con le stesse conclusioni dell'Antimafia

Dalla nostra redazione

PALERMO. 17.

Con sorprendente decisione, il tribunale presieduto dal presidente Alcama, ha dichiarato stamane il «non luogo a procedere» nei confronti di Francesco Vassallo...

vengono esaminate e decise in Camera di consiglio nel giro di una settimana al massimo, con l'inquisito in stato di arresto e non a piede libero...

Il rapporto

Ma c'è di più e di peggio nell'atteggiamento del tribunale, che appare anche scorrettamente polemico nei confronti della Commissione parlamentare antimafia...

Due anni

Questo non è detto solo dagli avversari della DC: la considerazione, riportata tra virgolette, costituisce infatti il «per quod» dell'attuale rapporto di denuncia su Vassallo...

Giorgio Frasca Polara

Con la firma di una importante dichiarazione

Turchia: si è conclusa la visita di Podgorni

Sottolineato «il rifiuto a concedere il proprio territorio per l'attuazione di un'aggressione e di azioni sovversive contro altri stati»

MOSCA. 17.

E' rientrato questo pomeriggio a Mosca, proveniente da Istanbul, il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolai Podgorni...

benessere, della stabilità e al progresso nei loro paesi costituisce un elemento decisivo...

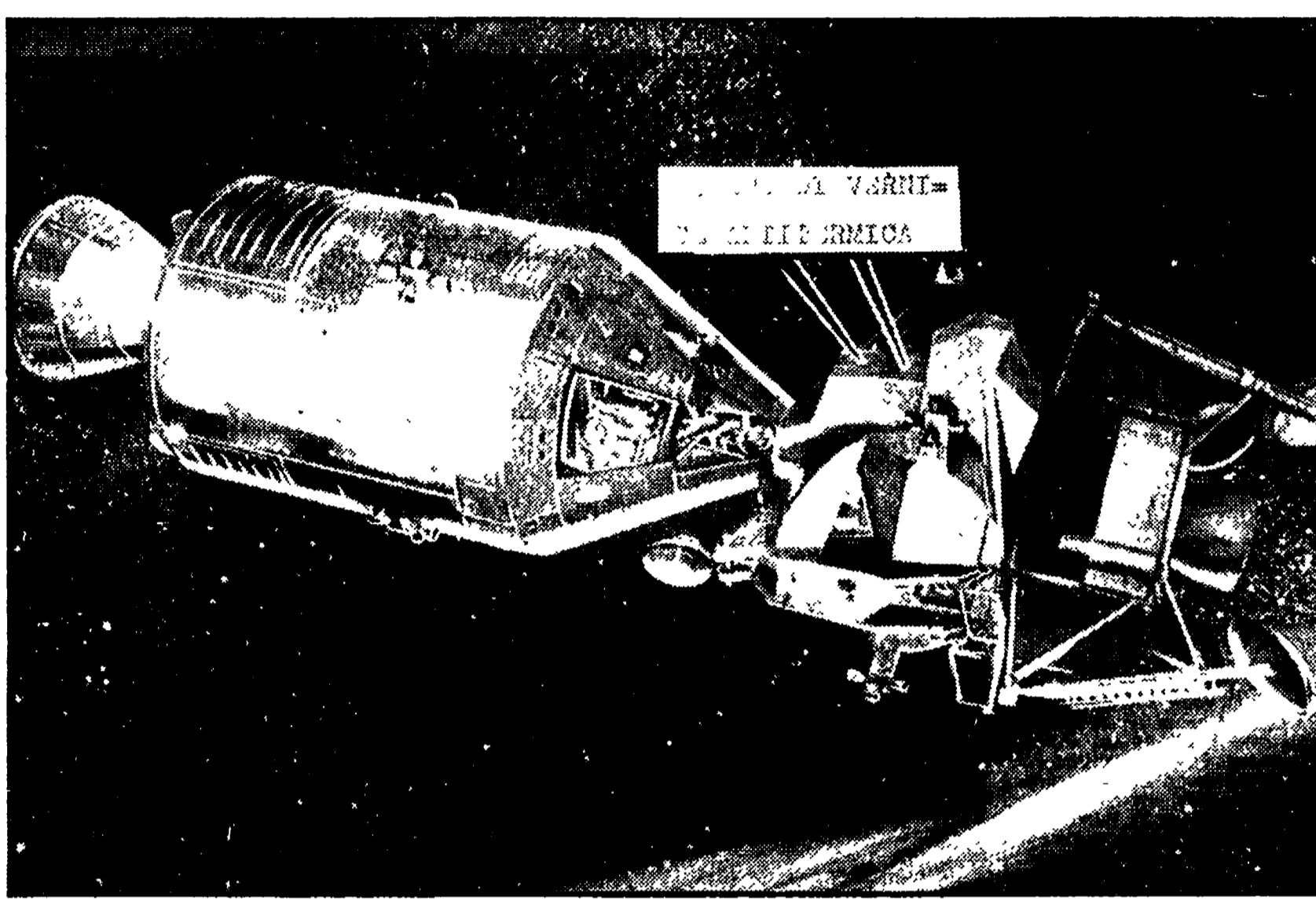
È bene, non soltanto esiste la dichiarazione che sarà formulata ulteriormente oggi ai giudici romani che il ministero della Cultura popolare difendeva il famigerato bando di morte...

Riprende oggi a Roma il processo Almirante l'Unità. I giudici della quarta sezione, all'inizio dell'udienza...

Proprio per evitare e allontanare il più possibile una condanna i difensori del segretario del MSI si sono aggrappati disperatamente a tutti i cavilli procedurali...

Perché questo passo indietro? Si vuole evitare di pronunciare la sentenza prima del voto del 7 maggio? E' certo che oggi gli avvocati dell'Unità si batteranno perché, nel rispetto delle norme procedurali, non vengano tentativi di cambiare il processo...

Ebbene, non soltanto esiste la dichiarazione che sarà formulata ulteriormente oggi ai giudici romani che il ministero della Cultura popolare difendeva il famigerato bando di morte...



Nel disegno, il modulo di comando di «Apollo 16» e il modulo lunare. Sono indicati i pannelli di protezione del Lem che hanno perduto nello spazio piccole parti di vernice

Prosegue l'impresa dei tre astronauti americani

APOLLO 16 VOLA VERSO LA LUNA MA IL LEM GIÀ PROCURA GUAI

I pannelli che difendono il modulo lunare dal calore hanno perduto alcune particelle - Tutto, comunque, sembra normale - Le prime trasmissioni a Terra - Scarso interesse negli Stati Uniti

CAPO KENNEDY. 17

Totale lo sciopero bianco dei lavoratori

Paralizzato il traffico ferroviario britannico

Dal nostro corrispondente

In un clima di grave tensione, il governo cerca di piegare la lotta dei ferrovieri: si minaccia il ricorso alle misure d'emergenza con l'eventuale obiettivo di «dare una lezione» all'intero movimento sindacale...

campagna di stampa erano intese a provocare la reazione incontrollata degli utenti: non stati addirittura tentativi di linciaggio contro il personale delle ferrovie...

Antonio Bronda

Nel dibattito al parlamento sovietico

Intervento di Suslov sul trattato URSS-RFT

Il compagno Mikhail Suslov, presidente della commissione esteri del Soviet Supremo, è intervenuto oggi nel dibattito in corso alla seduta congiunta delle Commissioni estere delle due Camere del parlamento sovietico sull'esame del trattato concluso fra URSS e RFT nell'agosto 1970...

Il trattato URSS RFT ha già portato a importanti mutamenti in Europa, quali la firma del trattato tra Repubblica popolare polacca e RFT...

«Non vediamo problemi di serbatoio». Il fenomeno dei fiocchi ha inevitabilmente suscitato qualche preoccupazione circa la completa realizzazione del programma...

Iniziativa bulgare per la conferenza paneuropea

Dal nostro corrispondente

La delegazione bulgara che ha partecipato nel novembre scorso, a Roma, alla conferenza europea degli esponenti, partigiani e vittime della guerra, ha presentato al Capo dello Stato, Todor Zhivkov, l'appello per la «pace, la sicurezza e la cooperazione e l'amicizia, approvato dalla conferenza di Roma...

f. m.

Duri scontri a Belfast: cinque morti

BELFAST. 17. Tre soldati inglesi sono rimasti uccisi ieri nell'Ulster e altri tre feriti. I scontri sono stati particolarmente duri, con almeno cinque morti...

MONTEVIDEO. 17.

Un altro spaventoso massacro è stato perpetrato il secondo nel giro di tre giorni dalla polizia uruguayana...

La violenza ondata repressiva è confermata dall'agenzia cubana Prensa Latina. Essa è in atto da ieri, domenica, e si è svolta nella sinistra ed è eseguita da migliaia di poliziotti, soldati e gruppi «para-polizieschi»...

All'alba di ieri, fra le quattro e le cinque, bande armate «para-poliziesche» hanno effettuato una serie di tentativi, con bombe e raffiche di mitra, prendendo di mira, fra l'altro, le abitazioni dell'ex candidato del «Frente Amplio»...

Va ricordato che venerdì scorso i Tupamaros hanno ucciso l'ex ministro degli Interni Armando Acosta y Lara, l'ufficiale di marina Motto Benvenuto, l'ufficiale della polizia politica Oscar Delgado e un altro poliziotto...

Sabato la polizia ha ucciso otto persone (fra cui una donna) e ne ha ferite due. La versione ufficiale è che le vittime sono Tupamaros. Di sei la polizia ha rivelato i nomi...

La violenza degli attentati di ieri è stata confermata dalle autorità. Una delle abitazioni ha dovuto essere purgata dalla violenza dei vigili del fuoco perché rischiava di crollare...

Altri obiettivi degli attacchi fascisti - scrive Roman Vera di Prensa Latina - sono stati la sede del giornale di sinistra El Eco, già chiuso dal governo, un comitato di base del «Frente Amplio» e numerose sedi del Partito comunista nei quartieri di Pocitos, La Unión e Sur...

Da qui alcuni osservatori, non tutti d'accordo, hanno dedotto che i sovietici non intendessero più fornire materie prime di fondamentale importanza per costringere il regime uruguayano a rivendere la loro nuova linea economica...

gli osservatori, il regime del presidente Bordaberry favorisce il rigurgito di attività fasciste, in collegamento con le azioni della polizia in uniforme.

Si attribuisce inoltre ai fascisti l'intenzione di effettuare rappresaglie contro le detenute politiche. Bombe incendiarie sono state lanciate contro il carcere femminile, dove sono recluso numerose militanti del movimento dei Tupamaros...

Messa a punto ungherese sugli scambi commerciali con l'URSS

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST. 17. Una risposta ufficiale agli articoli di alcuni giornali sovietici che sarebbero emersi dopo la visita del primo ministro ungherese Fock a Mosca, è stata data dall'autorevole settimanale magiaro Magyarorszag...

La polemica nella quale è intervenuto il settimanale ungherese, ha avuto origine da una dichiarazione del primo ministro Fock ha fatto al presidente sovietico Breznev in patria da Mosca dove si è avuto trattative con Kossighin e un breve incontro con Breznev.

È stato affermato: «Abbiamo svolto negoziati con il compagno Kossighin e i suoi più diretti collaboratori e abbiamo preso in considerazione le proposte di Fock, ma non concluderemo questi negoziati nei termini di tempo indicati».

Da qui alcuni osservatori, non tutti d'accordo, hanno dedotto che i sovietici non intendessero più fornire materie prime di fondamentale importanza per costringere il regime uruguayano a rivendere la loro nuova linea economica...

Guido Binbi

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Sdegno e proteste in tutto il mondo per i criminali bombardamenti USA nel Vietnam

La RDV insiste per la trattativa ma respinge il ricatto delle bombe

Conferenza stampa di Xuan Thuy - Proposta la ripresa del negoziato il 27 aprile, a condizione che gli USA cessino l'offensiva aerea sul Nord Vietnam - Le Duc Tho tornerà a Parigi appena saranno ristabilite le condizioni per una ricerca di soluzione politica

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. Il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita, ha proposto oggi la ripresa dei negoziati parigini sul Vietnam...

erano accorsi decine e decine di giornalisti di ogni paese, perché era chiaro che di qui sarebbero scaturite le indicazioni più chiare sugli orientamenti del governo della RDV.

momento in cui subisce pesanti rovesci sul campo di battaglia, nella speranza di obbligarli a vietnamiti ad accettare le sue condizioni; dall'altra parte, il popolo vietnamita che non ha certo allorché 500.000 soldati americani invadono il Vietnam del sud, che ha sopportato e respinto i lunghi anni di bombardamenti ordinati dal Presidente americano...

Ricevendo un diplomatico del GRP

Ciu En-lai: sfida degli USA al mondo

La Cina « appoggerà fermamente e fino in fondo » i vietnamiti

PECHINO, 17.

Il primo ministro Ciu En-lai ha dichiarato che i bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong rappresentano una sfida ai sentimenti dell'intero popolo della Cina...

la guerra e alla vietnamizzazione, riprendere i colloqui di Parigi, studiare seriamente le proposte di pace in sette punti del GRP e dare ad esse un riscontro.

Quanto ai bombardamenti sul Vietnam del Nord, in parte effettuati di notte e quindi ancor più criminali, si tratta di una violazione flagrante del diritto internazionale, una violazione dell'indipendenza e della sovranità della RDV.

Gli americani, ha detto Xuan Thuy, devono rispettare due condizioni: « simulano di spendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord e riprendere il loro posto alla conferenza di Parigi. Il secondo, Le Duc Tho si trova in questo momento ad Hanoi, ma sarà a Parigi allorché la conferenza a quattro avrà ripreso i suoi lavori, allorché saranno create di nuovo le condizioni per una soluzione politica corretta del problema vietnamita ».



HANOI - Il pilota statunitense Gale Albert Despiegler nella sede del ministero degli esteri della RDV. Despiegler è stato catturato sabato scorso. La contrerea nordvietnamita ha abbattuto il suo bombardiere che stava colpendo zone popolate nella provincia di Quang Binh

Investono tutta l'Indocina le barbare incursioni USA

Centinaia di bombardamenti effettuati dai « Phantom » e dai B-52 I partigiani del FNL continuano la loro offensiva lungo la strada numero 13 - I patrioti laotiani attaccano l'aeroporto di Luang Prabang

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a nome del suo governo ha dichiarato ieri sera che la Svezia « guarda con la massima ansietà ai bombardamenti della RDV ».

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La massiccia offensiva aerea americana su tutta l'Indocina (440 incursioni sul solo Vietnam del Sud, e 14 con i B-52) non è sufficiente a bloccare la lotta di liberazione dei tre popoli della penisola. Nel Sud Vietnam sono da registrare nuove sconfitte dei fantocci di Saigon. Nel Laos lo stesso aeroporto della capitale è stato occupato dai FNL.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. L'estensione dei bombardamenti americani alle città di Hanoi e Haiphong, nel cui porto, a quanto si è appreso, sono state tra l'altro danneggiate quattro navi sovietiche...

La protesta consegnata all'ambasciatore, dopo aver notato che tra i portuali intesi ai lavori di carico delle quattro navi si sono avuti morti e feriti e che per la vita e la sicurezza dei marinai sovietici sono state messe in pericolo, dichiara: « Questi atti di brigantaggio dell'aviazione americana, che costituiscono una violazione flagrante delle norme del diritto internazionale universalmente riconosciute e della libertà di navigazione. Il governo degli Stati Uniti porta l'intera responsabilità di queste provocazioni delle forze armate americane e delle loro eventuali pericolose conseguenze ».

La nota di protesta si conclude con la richiesta che « le autorità americane prendano senza ritardo misure severe per impedire in futuro simili provocazioni ».

« Ma d'altra parte - afferma l'agenzia - si osserva in questi ambienti, la decisione di riprendere i bombardamenti scopre alcune debolezze; e cioè, che né i massicci bombardamenti effettuati dall'aviazione USA sul tratto laotiano del sentiero di Ho Chi Minh né il programma di vietnamizzazione hanno avuto il successo di cui si è parlato; l'aviazione sudvietnamita non è in grado di fare ciò che fa l'aviazione USA; la potenza aerea americana sarà necessaria nel Vietnam fino a che il paese sarà diviso ».

Oggi a Mosca delegazione di funzionari americani

MOSCA, 17. Secondo fonti diplomatiche della capitale sovietica arriverà domani a Mosca una delegazione di funzionari americani, guidati dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler. Scopo del viaggio è quello di preparare la visita ufficiale di Nixon in URSS, prevista nel periodo dal 22 al 30 maggio.

Generale condanna in Giappone

TOKIO, 17. La ripresa delle massicce incursioni aeree americane su Hanoi e sul porto di Haiphong rappresenta una tappa grave e pericolosa della escalation della guerra in Indocina. Rilevano oggi i giornali nipponici. Gli Stati Uniti hanno osato bombardare il territorio del Vietnam del nord perché temono più di ogni altra cosa una grossa sconfitta militare nel Vietnam del sud, in conseguenza del fallimento della loro politica di « vietnamizzazione », sottolinea in un commento il Tokio Shimbun.

La FIPA FA NERI i denti, ma Clinex li sbianca

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. L'estensione dei bombardamenti americani alle città di Hanoi e Haiphong, nel cui porto, a quanto si è appreso, sono state tra l'altro danneggiate quattro navi sovietiche...

La protesta consegnata all'ambasciatore, dopo aver notato che tra i portuali intesi ai lavori di carico delle quattro navi si sono avuti morti e feriti e che per la vita e la sicurezza dei marinai sovietici sono state messe in pericolo, dichiara: « Questi atti di brigantaggio dell'aviazione americana, che costituiscono una violazione flagrante delle norme del diritto internazionale universalmente riconosciute e della libertà di navigazione. Il governo degli Stati Uniti porta l'intera responsabilità di queste provocazioni delle forze armate americane e delle loro eventuali pericolose conseguenze ».

La nota di protesta si conclude con la richiesta che « le autorità americane prendano senza ritardo misure severe per impedire in futuro simili provocazioni ».

« Ma d'altra parte - afferma l'agenzia - si osserva in questi ambienti, la decisione di riprendere i bombardamenti scopre alcune debolezze; e cioè, che né i massicci bombardamenti effettuati dall'aviazione USA sul tratto laotiano del sentiero di Ho Chi Minh né il programma di vietnamizzazione hanno avuto il successo di cui si è parlato; l'aviazione sudvietnamita non è in grado di fare ciò che fa l'aviazione USA; la potenza aerea americana sarà necessaria nel Vietnam fino a che il paese sarà diviso ».

Oggi a Mosca delegazione di funzionari americani

MOSCA, 17. Secondo fonti diplomatiche della capitale sovietica arriverà domani a Mosca una delegazione di funzionari americani, guidati dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler. Scopo del viaggio è quello di preparare la visita ufficiale di Nixon in URSS, prevista nel periodo dal 22 al 30 maggio.

Generale condanna in Giappone

TOKIO, 17. La ripresa delle massicce incursioni aeree americane su Hanoi e sul porto di Haiphong rappresenta una tappa grave e pericolosa della escalation della guerra in Indocina. Rilevano oggi i giornali nipponici. Gli Stati Uniti hanno osato bombardare il territorio del Vietnam del nord perché temono più di ogni altra cosa una grossa sconfitta militare nel Vietnam del sud, in conseguenza del fallimento della loro politica di « vietnamizzazione », sottolinea in un commento il Tokio Shimbun.

La FIPA FA NERI i denti, ma Clinex li sbianca

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

L'orribile massacro

(Dalla prima pagina) gli aerei sbucano da ogni parte in un'ultrasonica caccia all'uomo. I missili snake stracciano l'aria; ovunque scoppiano assordanti, fumo, rovine e vittime. Le autoblancarde e i vigili del fuoco corrono in ogni luogo, sfidano il pericolo.

le forze aeronavali, gli USA vanno incontro a disfatte ancora più grandi; il nostro popolo - continua il comunicato - (tedesco) messaggio di Ho Chi Min, come lo era nei giorni neri in cui il presidente disse che « Hanoi, Haiphong ed altre città industriali possono essere devastate, ma è certo che il popolo vietnamita non ha paura. Niente è più prezioso dell'indipendenza e della libertà. Nel giorno della vittoria, il nostro popolo riedificherà il paese più grande e più bello ».

L'attaccamento della popolazione vietnamita in questi giorni ci pare la più netta conferma di questa determinazione.

Stamane durante una conferenza stampa, un portavoce del ministero degli esteri ha presentato ai giornalisti il pilota di un aereo americano abbattuto sabato scorso sul cielo di Quang Binh. E' il maggiore Gale Albert Despiegler, originario del Sud Dakota.

Impossibile, ma evidentemente ancora frastornato, è avanzato fino ai microfoni con la testa bassa, guardando verso terra. Ha detto di essere trattato bene, ha pronunciato il suo nome ed il numero di matricola ed ha salutato la famiglia.

Poco prima il ministero degli esteri aveva sottolineato la gravità della scalata dell'aggressione aeronavale, un atto con il bombardamento di tutto il paese dal diciassettesimo parallelo, ai popoli centro di Quang Binh, Vinh, Thanh Hoa, fino al massacro di Haiphong ed al baratro bombardamento di ieri.

Non ce n'è bisogno. Abbiamo visto con i nostri occhi. Ci ringrazia per essere venuto fin qui per testimoniare sull'infamia del Vietnam.

Il portavoce ha denunciato ancora una volta il sabotaggio americano della conferenza di Parigi, confutando che gli attacchi di Hanoi e Haiphong possano essere definiti come autodifesa. Tanto più si ostinano, tanto più riceveranno colpi sia dalla Nato che dal Nord.

Rogers preannuncia ulteriori incursioni

WASHINGTON, 17. Il segretario di Stato, Rogers, ha dichiarato oggi dinanzi alla Commissione esteri del Senato che il presidente Nixon « è deciso a continuare a lanciare i suoi attacchi, che ritenga necessari » contro il Vietnam del nord.

Rogers preannuncia ulteriori incursioni

Rogers ha indicato come obiettivo dei bombardamenti non soltanto la protezione delle truppe americane tuttora presenti nel Vietnam del sud e la « garanzia della sicurezza » dei reparti che vengono richiamati, ma anche la continuità del governo di Saigon, che, ha detto, « ha più che mai bisogno del nostro appoggio ».

Indegno servilismo del governo britannico

LONDRA, 17. Indegna e vergognosa presa di posizione del governo conservatore britannico che in una dichiarazione ha definito i barbari bombardamenti USA sulla RDV come una « reazione comprensibile » alla « flagrante invasione nordvietnamita del Vietnam del Sud ».

Indegno servilismo del governo britannico

Con questa presa di posizione, il governo britannico, oltre, nel suo appoggio alla politica di aggressione e di genocidio degli Stati Uniti, superando il notevole silenzio dei precedenti governi.

Protesta del governo di Berlino est

Il governo della Repubblica democratica tedesca ha rilasciato oggi una dichiarazione ufficiale, ritrasmessa dalla agenzia ADN, nella quale viene data comunicazione che una nave da carico della RDT è stata danneggiata durante il barbara bombardamento di sabato nel porto nord vietnamita di Haiphong.

Una nave della RDT colpita ad Haiphong

Il mercantile Halberstadt danneggiato durante la barbara incursione USA di sabato - Feriti membri dell'equipaggio

La dichiarazione non fa cenno al numero dei cittadini della RDT rimasti feriti nell'incursione, né all'entità dei danni subiti dalla nave. Come è noto, nello stesso bombardamento era rimasta colpita anche una nave da carico sovietica.

EMOZIONE E CONDANNA NEGLI STATI UNITI

«Un atto insensato» affermano i senatori Muskie e McGovern

Una risoluzione presentata al Senato chiede la fine di ogni attacco alla RDV

WASHINGTON, 17. Il senatore Edmund Muskie, aspirante alla candidatura democratica per le prossime elezioni presidenziali americane, ha presentato al Senato una risoluzione che chiede l'immediata cessazione di tutte le attività militari americane, di terra, di mare e di cielo contro il Vietnam del nord.

« I bombardamenti non sono un mezzo per regolare il problema vietnamita, che è essenzialmente un problema politico », ha detto Muskie precisando di ritenere che l'offensiva vietnamita, che è servita da pretesto per la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del nord, è la conseguenza inevitabile della erronea politica seguita da Nixon in Indocina.

« Oggi » ha continuato Xuan Thuy - Nixon afferma che non considera le truppe americane in Vietnam del Sud. Noi gli diciamo che il popolo vietnamita è vigilante ed è pronto a far fronte a tutte le eventualità. Siamo pronti a respingere qualsiasi aggressione per cielo, per mare e anche per terra ».

Augusto Pancaldi

« Con il bombardamento di ieri di Hanoi e Haiphong - scrive oggi l'AP in una corrispondenza da Saigon - il presidente Nixon ha annunciato che organizzerà nei prossimi giorni nuove manifestazioni più ampie nella capitale e in altre grandi città.

